

Comune di VIDRACCO



Città Metropolitana di Torino

VARIANTE PARZIALE al PRG

ai sensi dell'art. 17, c.5 della LR 56/1977 e s.m.i.

ADEGUAMENTO AL COMMERCIO

VAS

FASE DI SCREENING

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

e dell'art. 17, c.8 della LR 56/1977 e s.m.i.



DOCUMENTO  
DI VERIFICA DI  
ASSOGGETTABILITÀ  
ALLA VAS

MAGGIO 2021

L'ESTENSORE

Gian Carlo PAGLIA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto SPARAGIO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Claudio GIACHINO

IL SINDACO

Antonio BERNINI

STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA

*pianificazione e consulenza urbanistica*

Arch. Gian Carlo Paglia - Arch. Maria Luisa Paglia - Arch. Valeria Santoro

Via Per Cuceglio 5, 10011 AGLIÈ (TO) - Via G. Gropello 4, 10138 TORINO

☎ 0124/330136 📧 studio@architettipaglia.it 📧 studiopaglia@pec.it

A cura di: Arch. Gian Carlo Paglia  
con Arch. Anna Maria Donetti  
Arch. Pian. Ilaria Vittone



www.architettipaglia.it





# INDICE

<b>0. PREMESSA</b>	<b>p. 3</b>
<b>1. PRESUPPOSTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE</b>	<b>p. 4</b>
1.1 RECEPIMENTO NEL PRG DEI CRITERI PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI, APPROVATI CON LA DCC N. 26 DEL 04/10/2019	
1.2 MODIFICA PUNTUALE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SALA DEL COMMIO	
1.3 IMPLEMENTAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO AMMESSE NELL'AREA INI1	
1.4 INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA AREA PER SERVIZI DA DESTINARE A PARCHEGGIO	
<b>2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE</b>	<b>p. 7</b>
2.1 SISTEMA INSEDIATIVO	
2.2 SISTEMA DELLA VIABILITÀ	
2.3 QUADRO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	
2.4 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO	
2.5 CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI	
2.6 SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
2.7 FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DEL TERRITORIO	
2.8 RISCHIO INDUSTRIALE	
<b>3. ANALISI DEGLI AMBITI INTERESSATI DALLE MODIFICHE</b>	<b>p. 15</b>
LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ	
DESTINAZIONE URBANISTICA	
PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	
COMPONENTI NATURALI	
COMPONENTI ANTROPICHE	
<b>4. CONTENUTI DELLA VARIANTE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>	<b>p. 28</b>
4.1 CONTENUTI INDICATIVI DELLA VARIANTE	
4.2 ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	
<b>5. VERIFICA DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</b>	<b>p. 30</b>
5.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	
5.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	
5.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)	
<b>6. ELEMENTI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (D.Lgs. 152/2006 – PARTE SECONDA – ALLEGATO I)</b>	<b>p. 36</b>
6.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO	
6.2 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE	
<b>7. ELEMENTI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VI (DPR 357/1997)</b>	<b>p. 45</b>
7.1 AREE PROTETTE E SITI RETE NATURA 2000	
7.2 CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO	
7.3 CARATTERISTICHE DEL SIC	
<b>8. CONCLUSIONI</b>	<b>p. 56</b>



# 0. PREMESSA

Il **Comune di Vidracco** è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) redatto ai sensi della Legge Regionale 56/77, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-19209 del 19/05/1997 e successivamente modificato, per il solo territorio comunale di Vidracco con Variante Strutturale di adeguamento al PAI (approvata con D.C.C. n. 5 del 21/03/2012), con varianti parziali ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della L.R. 56/77 e con modifiche non costituenti Variante, ai sensi dell'art. 17, comma 12 della L.R. 56/77, l'ultima delle quali finalizzata alla digitalizzazione degli elaborati cartografici di PRG.

L'Amministrazione Comunale intende ora predisporre una ulteriore **Variante Parziale** ai sensi dell'art. 17, c. 5 della LR 56/1977, principalmente finalizzata a:

- ≥ coordinare gli elaborati cartografici e normativi di Piano con la DCC n.26 del 04/10/2019, con cui sono stati approvati i **criteri per l'insediamento di attività commerciali in sede fissa**, di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 114/98 in applicazione degli indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica di cui alla DCR 20.11.12 n. 191-43016;
- ≥ incentivare la densificazione del tessuto urbano attraverso operazioni di completamento, in ambiti già edificati o già destinati dal PRG vigente a usi edificatori;
- ≥ individuare una nuova area per servizi, interclusa al centro abitato, da destinare a parcheggio pubblico.

Il **D.Lgs 152/2006 "Codice dell'ambiente" e s.m.i.** dispone che siano sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (fase di screening del procedimento di VAS) i piani e i programmi, o le loro modifiche minori, concernenti la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli che determinano l'uso di piccole aree a livello locale (art.6 c.3, art.12).

La stessa **LR 56/1977 e s.m.i.** disciplina, all'art.3 bis, l'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica con la pianificazione urbanistica e dispone, all'art.17, c.8, che le Varianti Parziali ai PRG siano sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS.

A questo proposito, con **DGR n.25-2977 del 29/02/2016** sono stati approvati gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici.

Il presente elaborato costituisce il documento di verifica relativo alla **Variante Parziale di adeguamento al Commercio al PRGC di Vidracco** ed è redatto sulla base dei criteri individuati all'**Allegato I** ("Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12"), **Parte Seconda** del "Codice dell'ambiente".

Ai sensi della DGR succitata, la procedura urbanistica e quella ambientale sono svolte **"in maniera contestuale"** (punto j.1 della medesima DGR).

Considerato che il territorio comunale di Vidracco è interessato dal **Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives"**, sebbene nessun ambito oggetto di modifica interferisca con esso, ai sensi dell'art. 44, c. 4 della LR 19/2009, in apposito capitolo (7) vengono esaminate nel dettaglio le implicazioni della Variante sul SIC IT1110013, ai fini dell'**esclusione dell'intervento dal processo di Valutazione d'Incidenza (VI)** ex art. 5 del DPR 357/1997. Il riferimento per tale analisi è la "*Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE*" della Commissione Europea, pubblicata nel novembre 2001.

# 1.

## PRESUPPOSTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

I contenuti che improntano la presente Variante Parziale derivano sia da esigenze espresse negli ultimi tempi dai cittadini e da operatori economici attivi sul territorio, sia da necessità riscontrate dall'Amministrazione Comunale a seguito di attente valutazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione delle modifiche costituenti oggetto della Variante:

1. Recepimento nel Piano Regolatore Comunale dei criteri per l'insediamento di attività commerciali, approvati con la DCC n. 26 del 04/10/2019;
2. Modifica puntuale finalizzata alla realizzazione di una Sala del Commiato;
3. Implementazione delle destinazioni d'uso ammesse nell'area INI1;
4. Individuazione di una nuova area per servizi da destinare a parcheggio.

Nei paragrafi che seguono sono localizzate le aree oggetto di modifica e, per ciascuna, sono descritti gli interventi proposti dalla Variante.

### 1.1

#### RECEPIMENTO DEI CRITERI COMMERCIALI

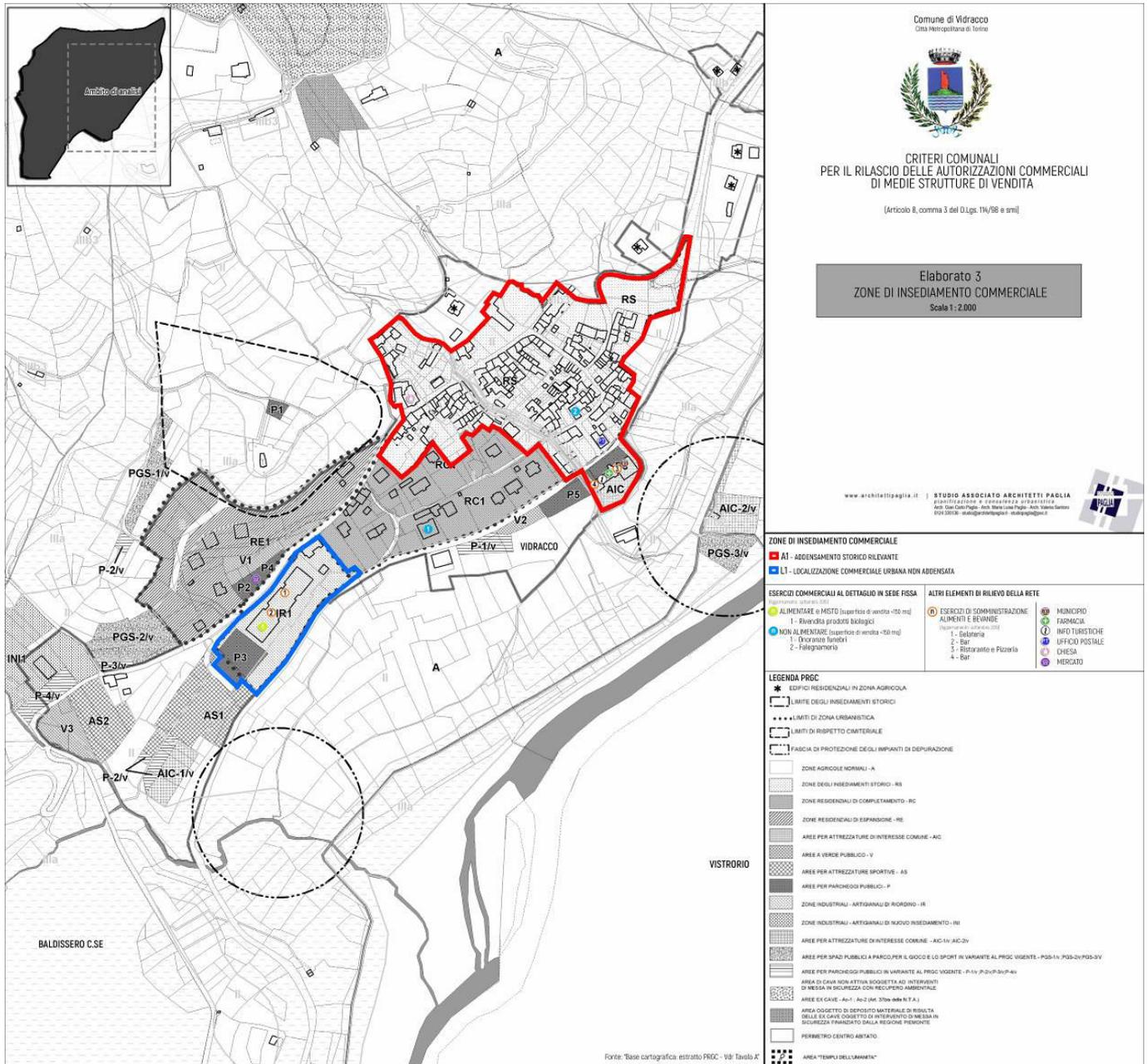
Con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 04/10/2019 sono stati approvati i Criteri Commerciali Comunali per il rilascio delle Autorizzazioni di Medie Strutture di vendita, riconoscimento di Addensamenti e Localizzazioni, di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 114/98 in applicazione degli indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica di cui alla DCR 20.11.12 n. 191-43016.

La Regione Piemonte si è già espressa con la presa d'atto di competenza.

I suddetti criteri riconoscono sul territorio comunale di Vidracco:

- un **Addensamento storico rilevante (A.1)**: esso corrisponde, in coerenza con la definizione generale regionale, al fulcro del territorio comunale in quanto ricomprende il municipio, la chiesa, la farmacia, l'ufficio postale, l'ufficio informazioni turistiche ed è caratterizzato dalla presenza di attività commerciali e di pubblici esercizi, oltre che da una buona densità residenziale. Coincide quasi completamente con il Centro Storico perimetrato dal Piano Regolatore Generale;
- una **Localizzazione commerciale urbana non addensata (L.1)**: coincide con il fabbricato dell'ex stabilimento Olivetti, ora riconvertito ad attività commerciali, artigianali e di servizio. L'immobile è situato nella zona di Piano Regolatore IR1, area urbanistica dove è già ammessa la destinazione commerciale al dettaglio.

Inoltre il Comune, in sede di procedimento per il rilascio di autorizzazione di cui all'art. 15 della D.C.R. n. 563-13414 e s.m.i., conferma la possibilità, data dalla legislazione regionale, di pervenire all'auto-riconoscimento di altre *Localizzazioni commerciali urbane non addensate* (L.1), sempre che lo strumento urbanistico generale e/o esecutivo preveda la destinazione d'uso commerciale al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione commerciale.



Elaborato 3 - Zone di insediamento commerciale, allegato ai Criteri comunali per il rilascio delle autorizzazioni commerciali di medie strutture di vendita.

È ora necessario integrare nell'apparato normativo e cartografico del Piano Regolatore Generale le previsioni e le disposizioni contenute nei criteri commerciali, al fine di renderle effettivamente cogenti.

## 1.2

**MODIFICA PUNTUALE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SALA DEL COMMIATO**

La seconda modifica contemplata dalla Variante deriva da un'istanza presentata dalla ditta di Onoranze Funebri Fratelli Brunetto, nella quale si richiede la possibilità di ampliare il fabbricato esistente, sede dell'attività, per poter realizzare un locale da adibire a sala del commiato.



*Ortofoto del Comune di Vidracco con localizzazione dell'ambito oggetto di variante.*

Considerato che:

- l'area su cui si propone di realizzare la nuova struttura è interclusa ai tessuti edificati esistenti,
- essa è già ricompresa dal PRG vigente negli ambiti edificabili (*Zona residenziale di completamento RC1*) ed è dotata di una capacità edificatoria residua, pari a circa 400 mc, compatibile con la destinazione terziario-commerciale,
- la specifica funzione del fabbricato in progetto necessita di essere fisicamente connessa all'attuale sede della ditta di onoranze funebri,

l'Amministrazione Comunale ritiene accoglibile la richiesta avanzata dai cittadini, consentendo ulteriori 200 mc di volumetria edificabile (pari a 70 mq di Sul) da destinare ad attività economiche connesse all'attività esistente.

## 1.3

**IMPLEMENTAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO AMMESSE NELL'AREA IN1**

La terza modifica è finalizzata a favorire il compimento di un ambito già previsto dal PRG vigente ma ad oggi ancora parzialmente inattuato, attraverso l'ampliamento del mix funzionale consentito nell'area urbanistica, nell'ottica della complementarità e compatibilità delle stesse.

L'area in oggetto è localizzata a Ovest del Capoluogo, è classificata come *Zona industriale-artigianale di nuovo insediamento* INI1 ed è occupata da un capannone utilizzato come magazzino comunale e sede della Protezione Civile.



*Ortofoto del Comune di Vidracco con localizzazione dell'ambito oggetto di variante.*

## 1.4

### INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA AREA PER SERVIZI DA DESTINARE A PARCHEGGIO

L'ultima modifica riguarda l'individuazione di una nuova area per servizi, per la quale sono state espletate tutte le procedure partecipative di comunicazione di avvio del procedimento di cui all'articolo 11 del DPR 327/01.

L'ambito in oggetto è adiacente alla chiesa parrocchiale di San Giorgio, intercluso all'insediamento storico di Vidracco, in cui è stata ravvisata la necessità di reperire nuovi posti auto pubblici.



*Ortofoto del Comune di Vidracco con localizzazione dell'ambito oggetto di variante.*

## 2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Vidracco ha una popolazione di 522 abitanti, secondo i dati resi disponibili dall'ISTAT e riferiti al 1° gennaio 2019<sup>1</sup>, e occupa una superficie di 2,97 kmq; è situato a circa 50 Km dal centro di Torino, all'imbocco della Val Chiusella, e confina con Baldissero Canavese a sud, Castellamonte a ovest, Issiglio e Vistrorio verso nord e verso est.

Il confine orientale del territorio comunale coincide con il corso del Torrente Chiusella e con il Lago Gurzia, bacino lacustre artificiale originato dallo sbarramento del torrente Chiusella poco a valle della confluenza con il suo principale affluente, il Savenca.

Di seguito si esamina l'assetto territoriale sotto diversi aspetti, con allegate delle rappresentazioni tematiche; nei capitoli successivi verranno analizzati nel dettaglio i singoli ambiti oggetto di Variante.

### 2.1 SISTEMA INSEDIATIVO

È costituito dal capoluogo, che si sviluppa lungo la SP 61, affacciandosi sul Lago Gurzia, ad un'altitudine media di 480 m s.l.m.

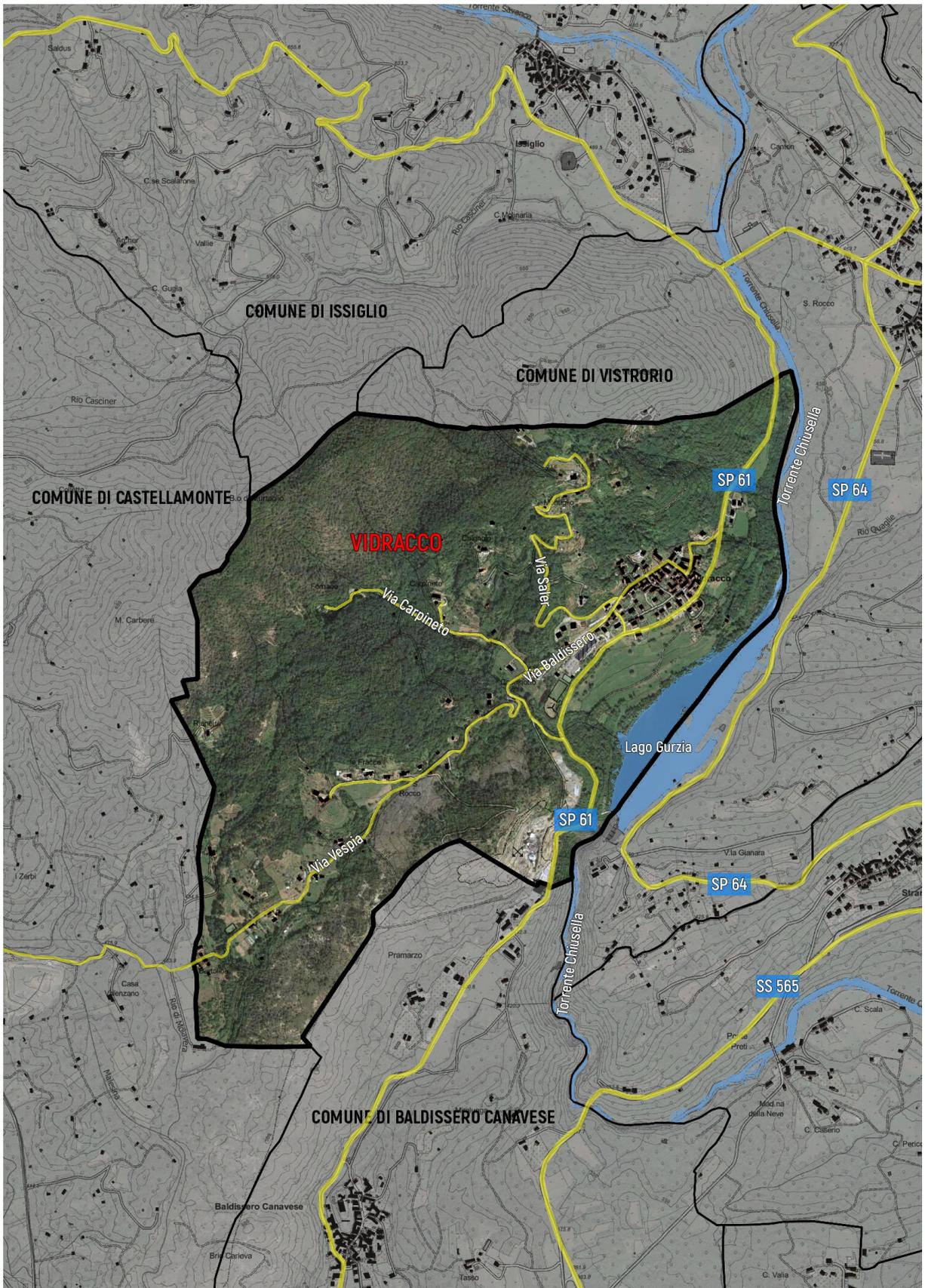
Altri piccoli insediamenti sparsi si sviluppano lungo Via Vespia, che conduce al Comune di Castellamonte, Via Carpineto e Via Saler, che costituiscono i principali collegamenti con il versante montano osto alle spalle del centro abitato.

### 2.2 SISTEMA DELLA VIABILITÀ

Il territorio comunale di Vidracco è attraversato in direzione nord-sud dalla Strada Provinciale n.61, detta di Issiglio, che partendo dalla SP 222 a Baldissero Canavese collega i Comuni di Vidracco, Issiglio e Castelnuovo Nigra.

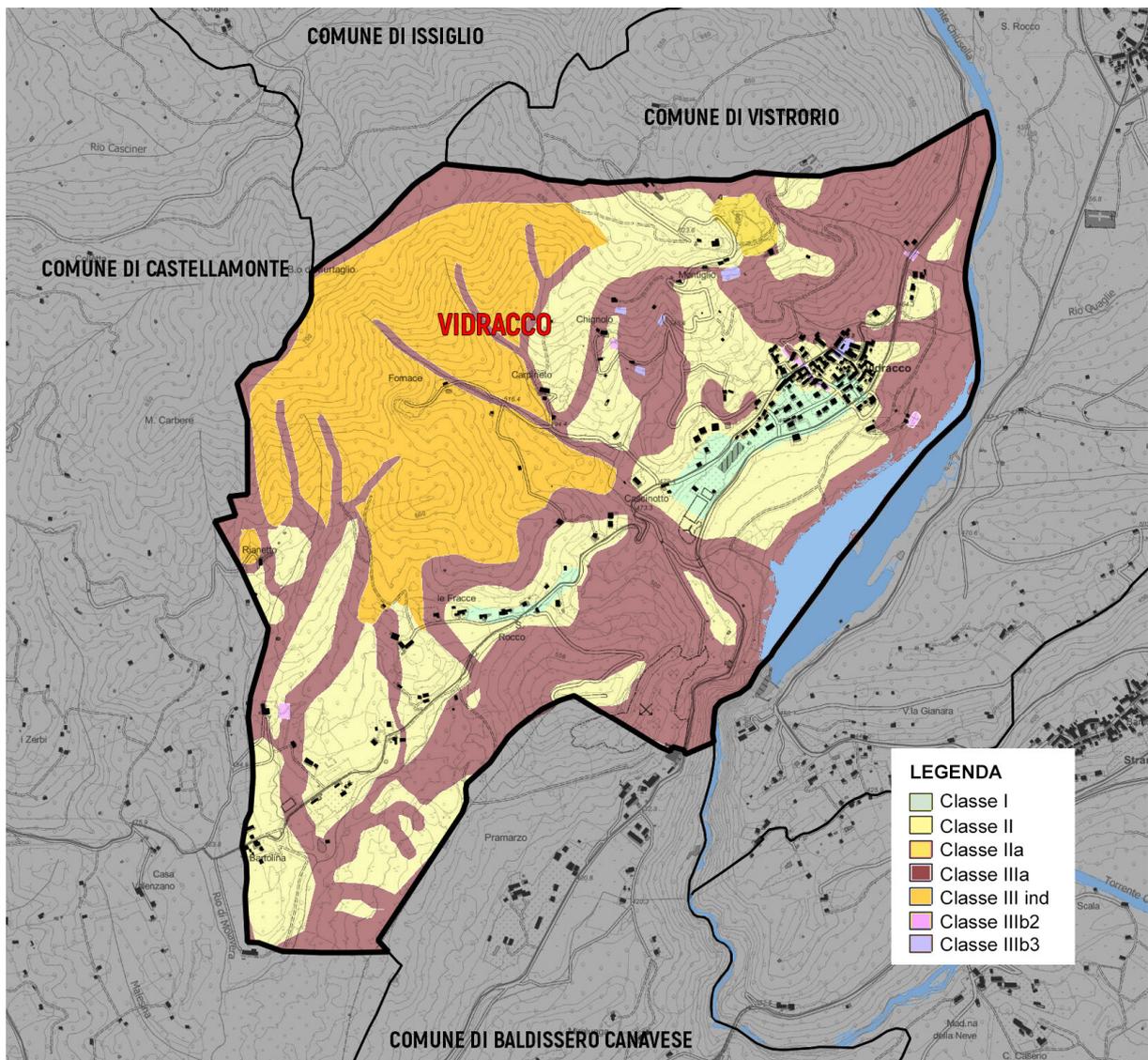
Lungo la sponda orientale del Lago Gurzia, corre invece la SP 64, detta della Val Chiusella, che si dirama dalla SS 565 all'altezza di Strambinello e conduce ai principali Comuni della valle, situati a est del Torrente Chiusella, fino a Traversella.

<sup>1</sup> Il dato è consultabile nel dettaglio sul sito <http://demo.istat.it/pop2019/index.html>



Ortofoto del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione del sistema insediativo e della rete infrastrutturale stradale.

## 2.3 QUADRO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO



*BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione della "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica".*

Vidracco ha adeguato la propria strumentazione urbanistica al Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po in occasione della Variante Strutturale al PRG, approvata con D.C.C. n. 5 del 21/03/2012.

La "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" evidenzia come parte del centro abitato e alcune case sparse lungo Via Vespia ricadano in classe I, dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

La restante porzione del capoluogo e la maggior parte degli insediamenti isolati sono invece ricomprese in classe II, in cui le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici.

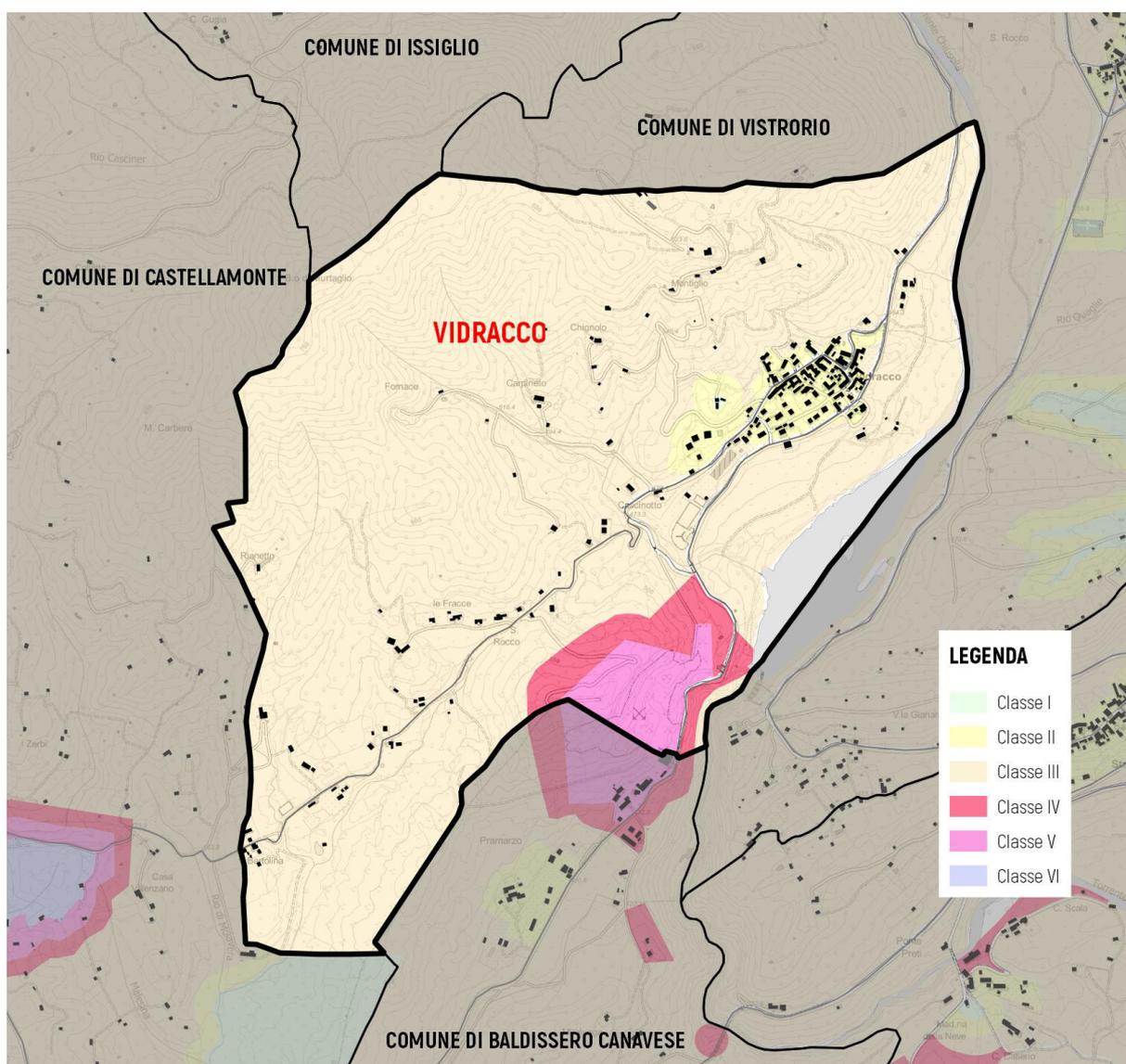
È stata inoltre riconosciuta un'isola di classe IIa, corrispondente al sito dismesso delle cave di calcare.

Gli insediamenti localizzati in coincidono invece con areali di classe IIIb2 o IIIb3, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente.

Infine, le restanti porzioni inedificate di territorio rientrano in classe IIIa e III indifferenziata, in quanto presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti.

## 2.4

## CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO



*BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione della Mosaicatura dei piani di Classificazione Acustica redatti dai Comuni della provincia di Torino e Novara (ARPA Piemonte).*

Il Comune di Vidracco ha provveduto alla suddivisione del territorio secondo le sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", ai sensi dell'art.5, c.3 della LR 52/2000.

Il Piano di Classificazione Acustica è stato approvato con D.C.C. N°15 del 20.07.2004.

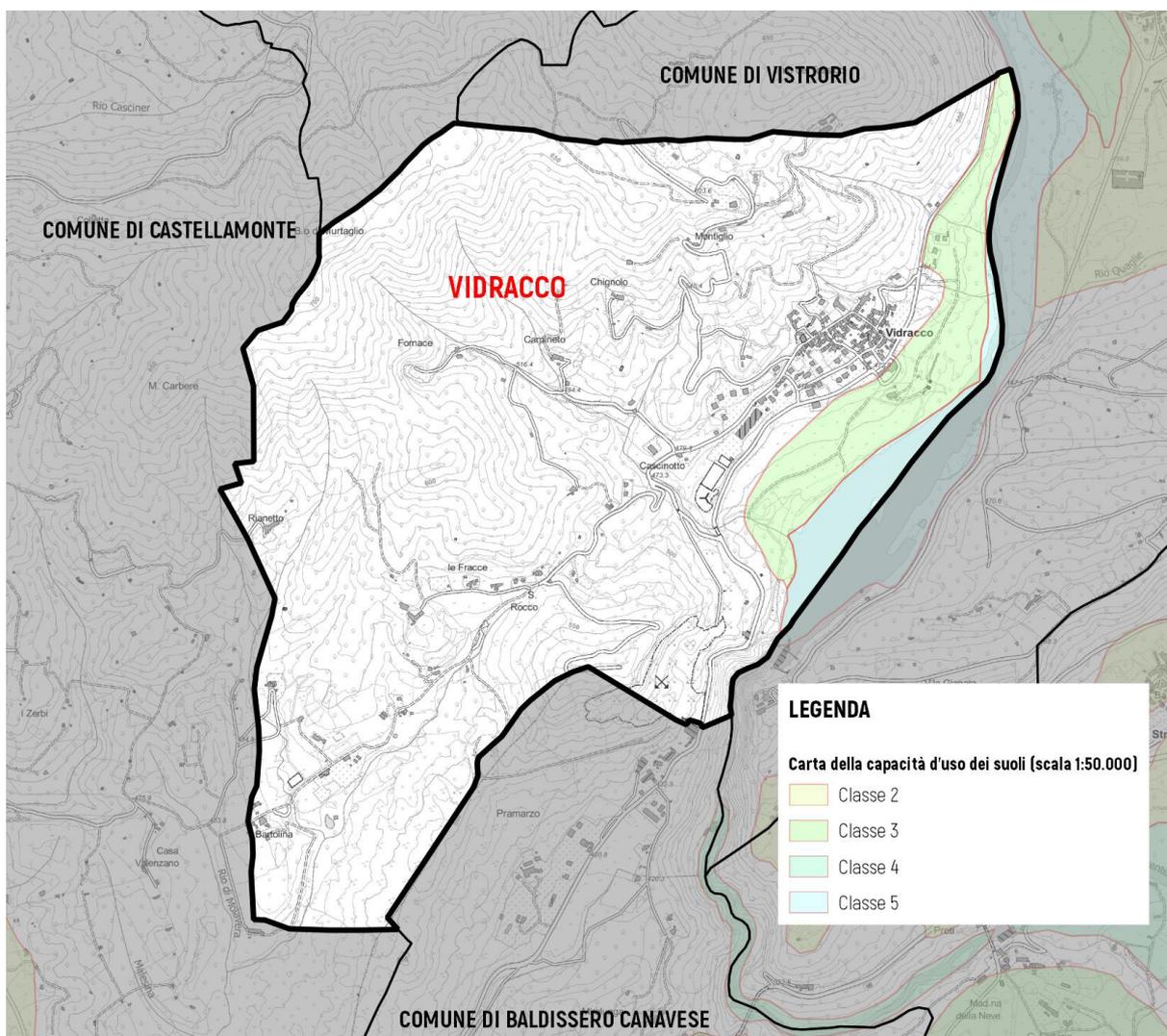
La maggior parte del territorio è classificato in classe III "Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

Ricade invece in classe II, "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale", tutto il concentrico.

La cava esistente all'ingresso del Comune, lungo la SP 61, è invece stata classificata in classe V, "Aree prevalentemente industriali", con la relativa fascia cuscinetto di classe IV.

## 2.5

### CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI<sup>2</sup>



*BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione delle classi di capacità d'uso dei suoli in territorio di Vidracco (fonte: Regione Piemonte).*

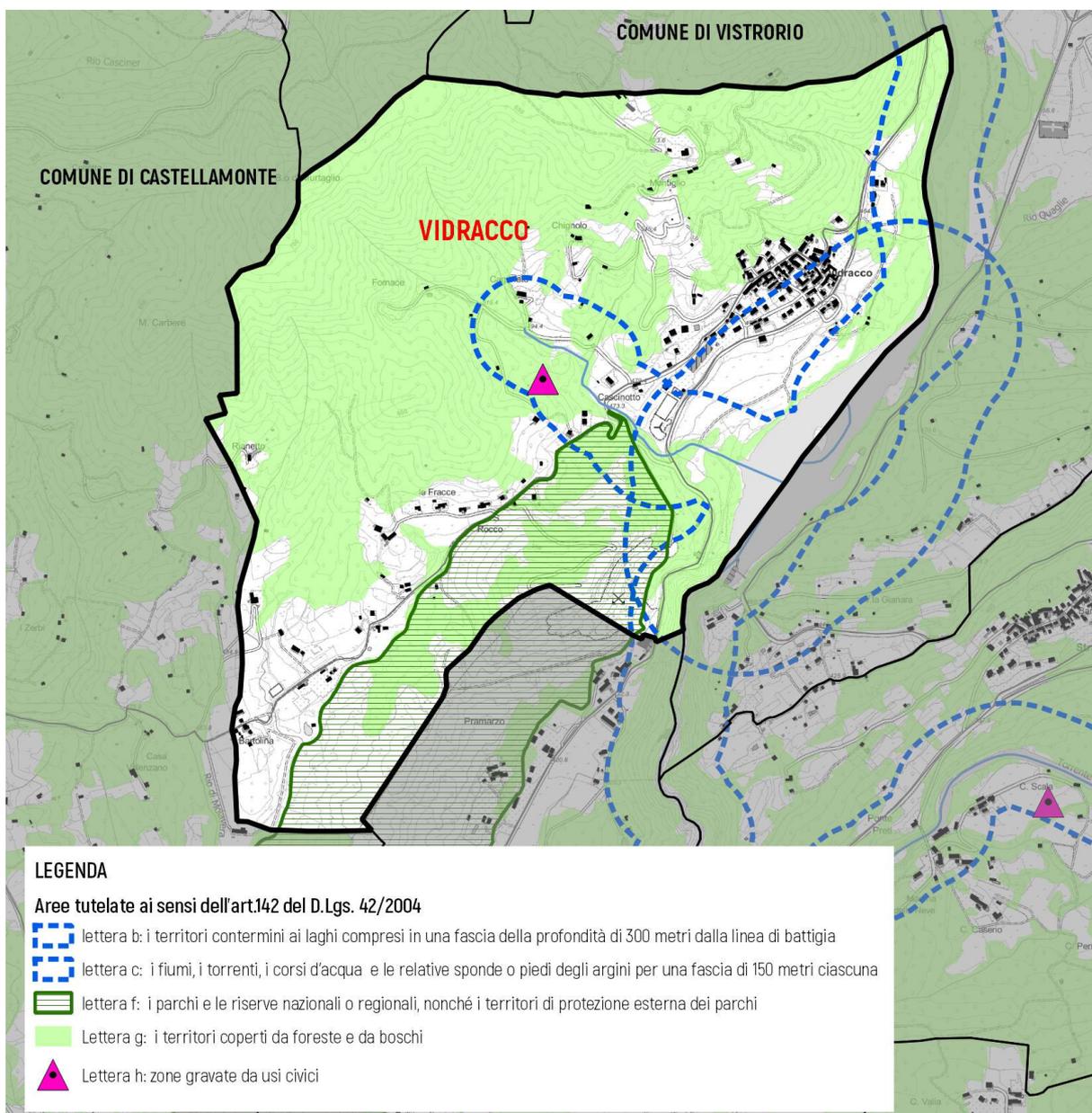
<sup>2</sup> La cartografia in scala 1:250.000 è consultabile on-line sul sito web della Regione Piemonte – Agricoltura e sviluppo rurale: [http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli\\_terreni/suoli1\\_250/carta\\_suoli/gedeone.do](http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli1_250/carta_suoli/gedeone.do)

Soltanto una ridotta porzione del territorio comunale di Vidracco è interessata dalla restituzione cartografica della capacità d'uso dei suoli redatta da IPLA Piemonte alla scala 1:50.000; infatti, la lingua a ridosso del Lago Gurzia e del Torrente Chiusella è classificata tra i suoli di classe III, ovvero con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie (Limitazione di suolo: profondità utile per le radici delle piante).

Dalla cartografia in scala 1:250.000 si evince che la restante parte del territorio ricade in Classe IV, ovvero "suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche", causata principalmente dalla pendenza del terreno.

## 2.6

## SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI



BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione dei "Beni paesaggistici" del PPR – Tav. P2.

Il territorio di Vidracco è interessato dalle seguenti aree tutelate ai sensi dell'art.142, c.1 del D.lgs. 42/2004:

- Lettera b): territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi:
  - Lago Gurzia;
- Lettera c): corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna:
  - Torrente Chiusella;
  - Rio Quaglia;
- Lettera f): parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi:
  - Riserva naturale dei Monti Pelati;
- Lettera g): territori coperti da foreste e da boschi, localizzati principalmente sul versante montano alle spalle del capoluogo;
- Lettera h): zone gravate da usi civici.

Si precisa che la Riserva naturale dei Monti pelati coincide con il Sito di Interesse Comunitario e zona speciale di conservazione denominato *Monti Pelati e Torre Cives* (IT1110013).

## 2.7

### FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DEL TERRITORIO

La maggior parte del territorio comunale è caratterizzato da elevate potenzialità di sviluppo della rete ecologica.

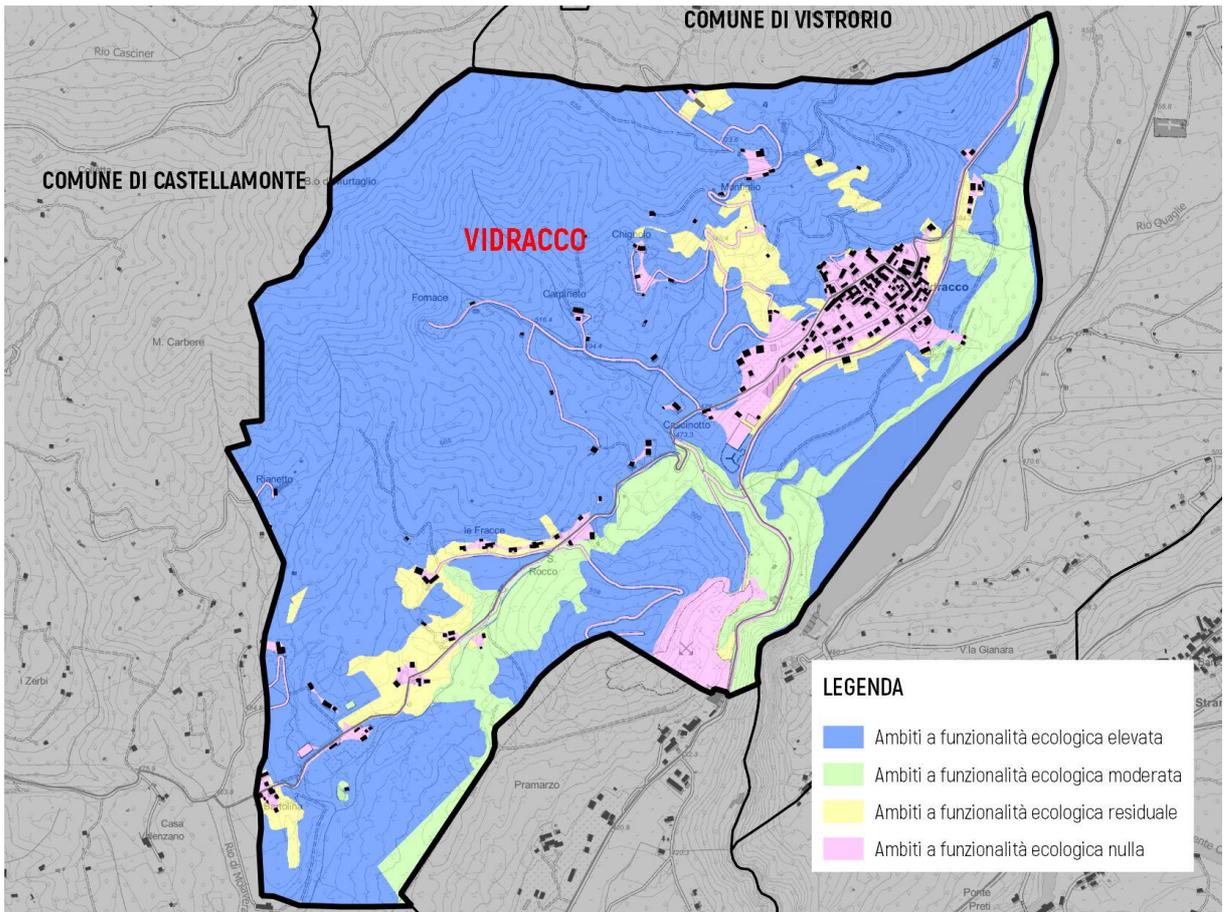
Infatti, le rappresentazioni della funzionalità ecologica<sup>3</sup> (ossia la capacità del territorio di garantire le funzioni geopedologiche, idrologiche, igieniche, climatiche, naturalistiche dei sistemi ambientali) e della struttura della reticolarità<sup>4</sup> del territorio, elaborate da ENEA, mostrano come le uniche aree identificate come a *funzionalità ecologica nulla* e di *impossibile espansione della rete* coincidano con le aree urbanizzate e infrastrutturate e con il sito di cava a sud del capoluogo. La maggior parte del territorio comunale (sia il versante montano, sia i terreni fronte lago) è invece classificata come a funzionalità molto elevata e come *elemento strutturale della rete*.

La carta della rete ecologica elaborata da ARPA Piemonte conferma quanto riportato dagli studi di ENEA, identificando come *core area* e *buffer zone* le zone boscate di versante e come *stepping stone* e relative *buffer zone* quelle a valle, prospicienti il lago Gurzia e il torrente Chiusella.

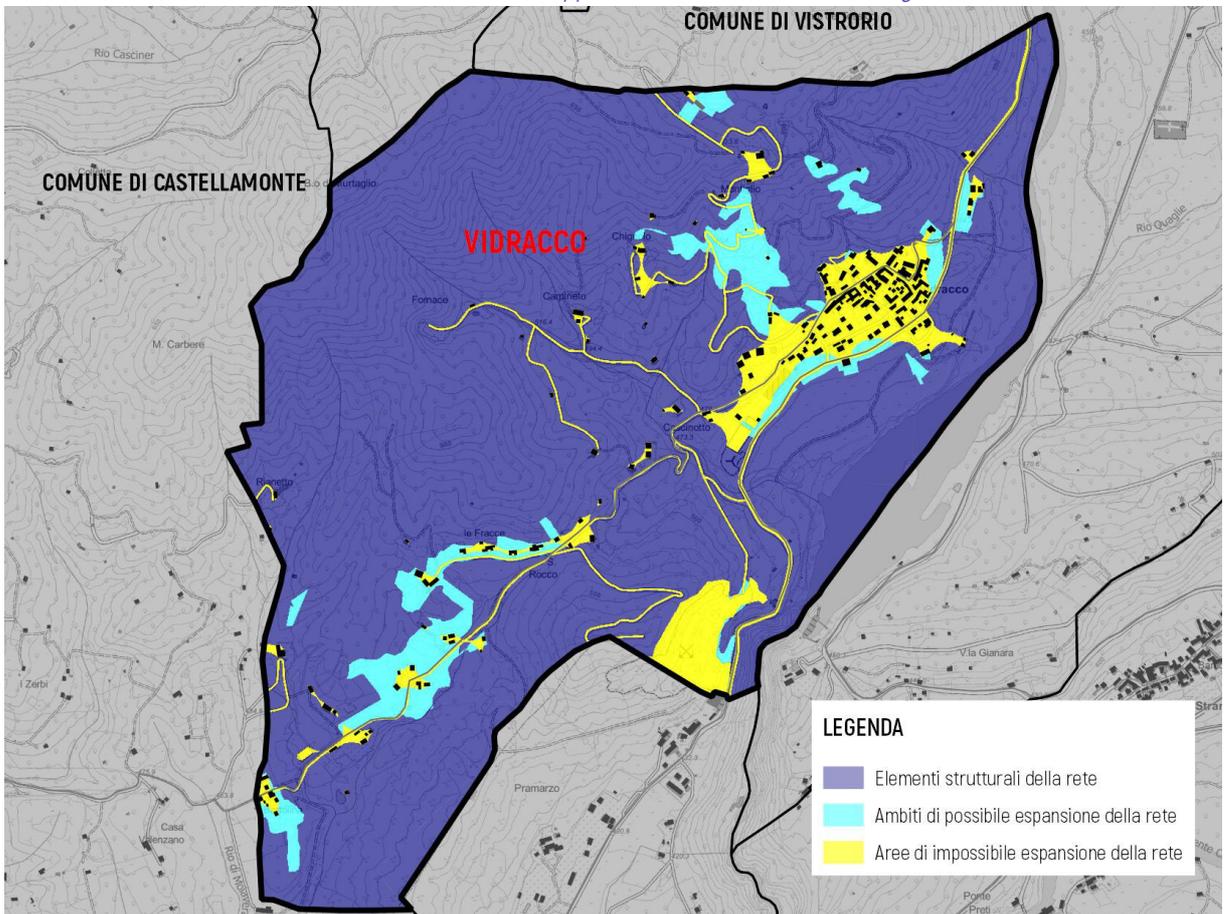
I tessuti urbani e il sito di cava non partecipano invece alla costruzione della rete ecologica locale.

<sup>3</sup> La cartografia è consultabile al sito:

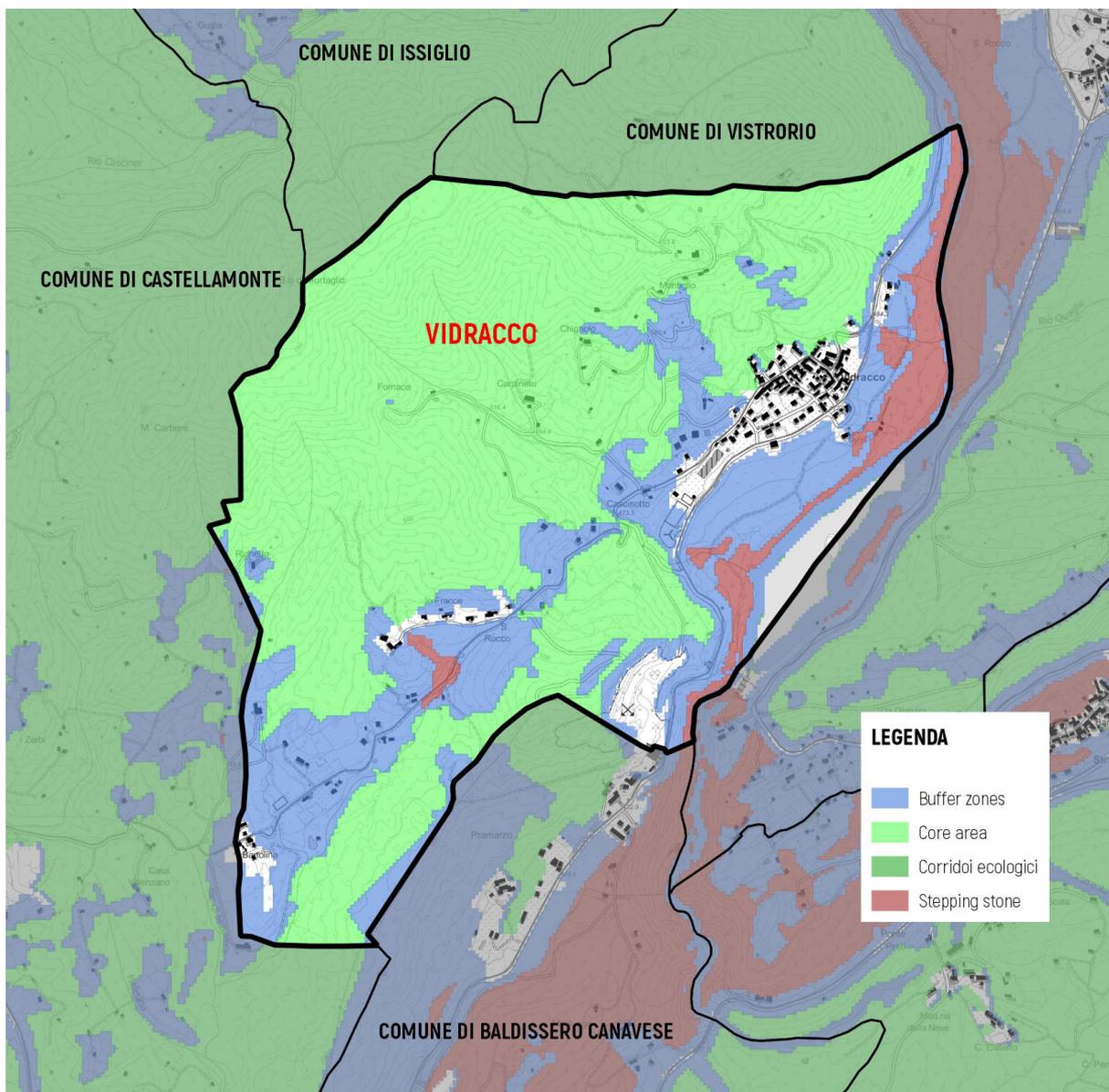
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/sistema-verde/sistema-verde-tavole>



*BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione della funzionalità ecologica.*



*BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione della struttura della reticolarità.*



*BDTRE del territorio del Comune di Vidracco con la sovrapposizione degli elementi della rete ecologica.*

## 2.8

### RISCHIO INDUSTRIALE

Il territorio comunale di Vidracco non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul territorio di attività produttive classificate "a rischio di incidente rilevante" o di aree di danno e areali di osservazione relativi ad attività Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010)<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> L'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante aggiornato al febbraio 2019 è consultabile sul sito web: [https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/stabilimenti\\_rischio\\_industriale/2018/piemonte\\_31122018.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/stabilimenti_rischio_industriale/2018/piemonte_31122018.pdf)

## 3.

## ANALISI DEGLI AMBITI INTERESSATI DALLE MODIFICHE

Le analisi di cui al presente capitolo non considerano le modifiche esclusivamente normative, quelle non localizzabili univocamente sul territorio, né quelle relative alla prima categoria, per la quale si fa diretto riferimento ai Criteri Commerciali, approvati con DCC n.26 del 04/10/2019.

Si specifica che in merito alla compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica e alle verifiche di carattere idraulico-geologico delle modifiche di seguito descritte, si rimanda agli elaborati *Verifica di compatibilità acustica* e *Relazione geologico-tecnica*, parti integranti della presente Variante al PRG, redatti dai tecnici abilitati, rispettivamente Dott. Stefano Roletti e Dott. Geol. Carlo Dellarole.

## 3.1

## MODIFICA PUNTUALE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SALA DEL COMMiato

## LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ

Il lotto oggetto di Variante è situato a Sud-Ovest del Capoluogo comunale, in prossimità dell'incrocio tra Via Vittime di Bologna e la SP61, che in questo tratto prende il nome di Via G. Marconi. Quest'ultima garantisce l'accessibilità all'ambito e conduce al centro storico del paese.

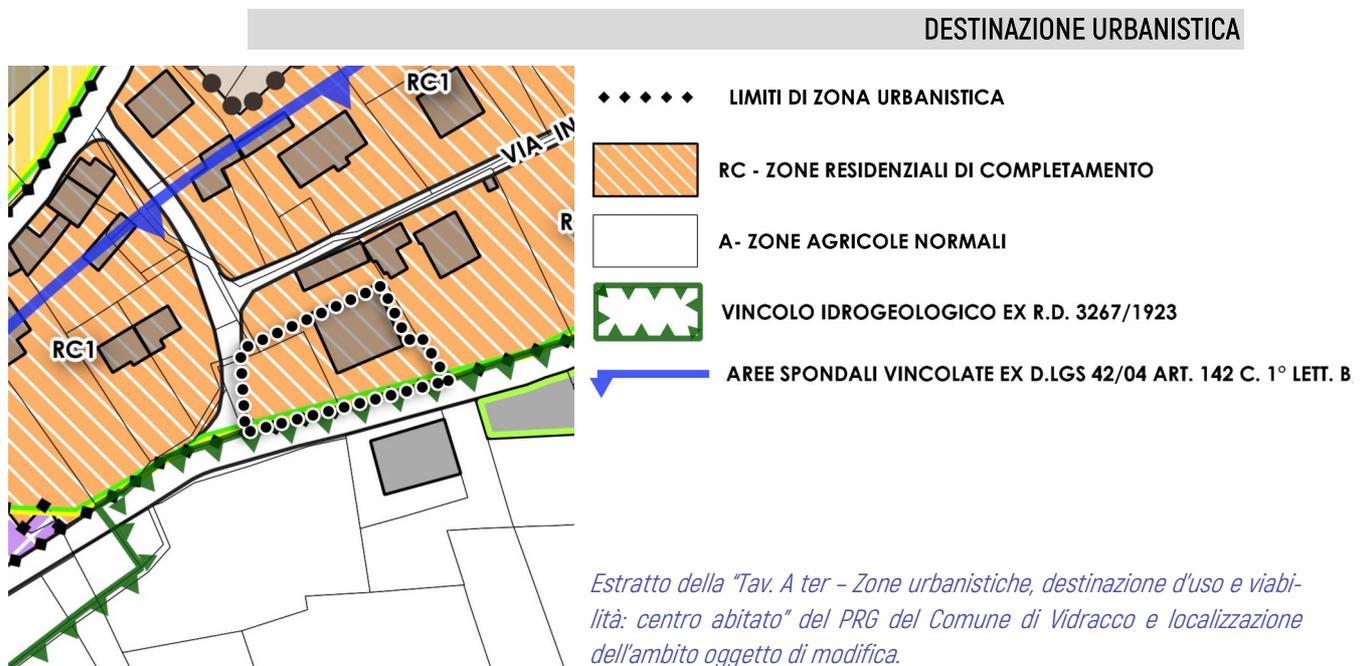
Si sviluppa in posizione leggermente rialzata rispetto al sedime stradale e si estende per 1.215 mq, comprensivi sia nell'area già edificata (sede della ditta di onoranze funebri) sia del lotto libero ancora inattuato.



Ortofoto con la sovrapposizione della rete viaria e l'individuazione dell'ambito oggetto di modifica.



Vista dalla SP61 (fonte: Street View) con l'individuazione dell'ambito oggetto di modifica.



L'ambito, ricompreso nella perimetrazione del centro abitato, è identificato dal PRG come "Zona residenziale di completamento - RC1", così come le aree limitrofe poste a Nord, Est e Ovest. Il lotto libero sviluppa circa 400 mc di capacità edificatoria, dati dall'applicazione dell'indice fondiario di 0,8 mc/mq. Le aree localizzate a Sud della viabilità provinciale sono classificate come "Zone agricole normali - A".

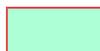
Si rileva che, nonostante sia esterna alla fascia di rispetto vigente, l'area dista meno di 200 m dal cimitero, dove ai sensi del comma 6 dell'articolo 27 della LR 56/77 è fatto divieto costruire nuovi edifici. Ad ogni modo la Variante opera in sintonia con quanto disposto dalla Legge Urbanistica Regionale, in quanto consente la realizzazione di un'infrastruttura in stretto legame funzionale con il cimitero (sala del commiato), che, ai sensi del comma 6 quater del succitato articolo, rientra nelle opere ammesse nella fascia di rispetto ("nella fascia di rispetto dei cimiteri è consentita la realizzazione di infrastrutture, parchi, giardini, parcheggi pubblici o di uso pubblico e attrezzature di servizio all'impianto cimiteriale").

## COMPONENTI NATURALI

## CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

In merito alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV che comprende terreni che richiedono l'utilizzo di specifiche pratiche agronomiche per contenere la degradazione delle colture. Si ricorda inoltre la completa interclusione ai tessuti edificati e al sistema della viabilità comunale.



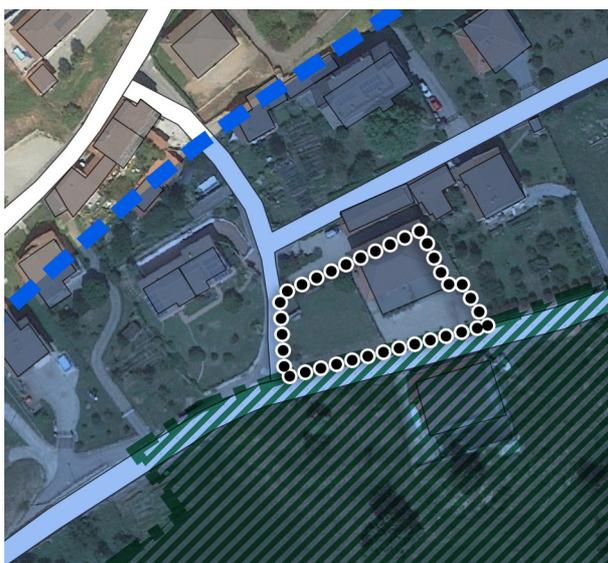
 Classe IV

*Estratto della capacità d'uso dei suoli in territorio di Vidracco (IPLA Piemonte) e localizzazione dell'ambito oggetto di modifica.*

## VINCOLI PAESAGGISTICI

La tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale mostra come l'area rientri nella fascia dei 300 m dal Lago Gurzia, all'interno della quale eventuali interventi dovranno essere subordinati all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica a garanzia del loro minimo impatto sugli elementi tutelati.

Si evidenzia inoltre che l'ambito è esterno al vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923, il cui limite coincide con la SP61.



 Lettera b): territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.

 Vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923

*Estratto dei beni paesaggistici in territorio di Vidracco (ARPA Piemonte - webgis PPR) e localizzazione dell'ambito oggetto di modifica.*

Per quanto riguarda l'analisi delle interferenze tra la modifica in oggetto e il SIC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives", si rimanda al successivo cap. 7.

## VALORE ECOLOGICO

Con riferimento alla struttura della reticolarità del territorio, schematizzata da ENEA, la maggior parte dell'area è classificata *ambito di impossibile espansione della rete* e solo una ridotta porzione come *ambito di possibile espansione*.

Nonostante ciò, si rileva come l'ambito sia intercluso su due lati dalla viabilità, mentre sui restanti lati sia adiacente a lotti edificati e privi di valore ecologico. Per questi motivi un eventuale trasformazione dell'area non si configurerebbe come una nuova frammentazione della rete ecologica.

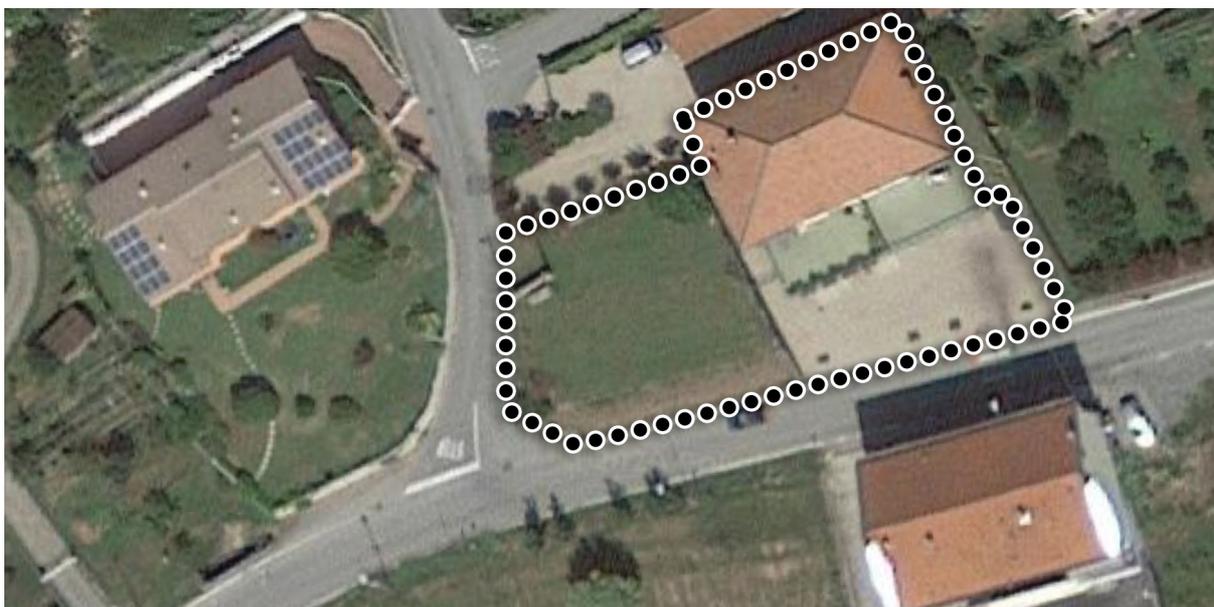


- Ambiti di possibile espansione della rete
- Ambiti di impossibile espansione della rete

*Estratto della struttura della reticolarità del territorio di Vidracco e localizzazione dell'ambito oggetto di modifica. (dati ENEA).*

## COMPONENTI ANTROPICHE

L'ambito si localizza in un contesto a media densità abitativa costituito da edifici residenziali a uno e due piani. Attualmente risulta incolto e lasciato a prato; una recinzione ne delimita tre lati ad esclusione di quello prospiciente alla viabilità provinciale.



*Ortofoto con l'individuazione dell'ambito oggetto di modifica.*

## 3.2 IMPLEMENTAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO AMMESSE NELL'AREA INI1

### LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ

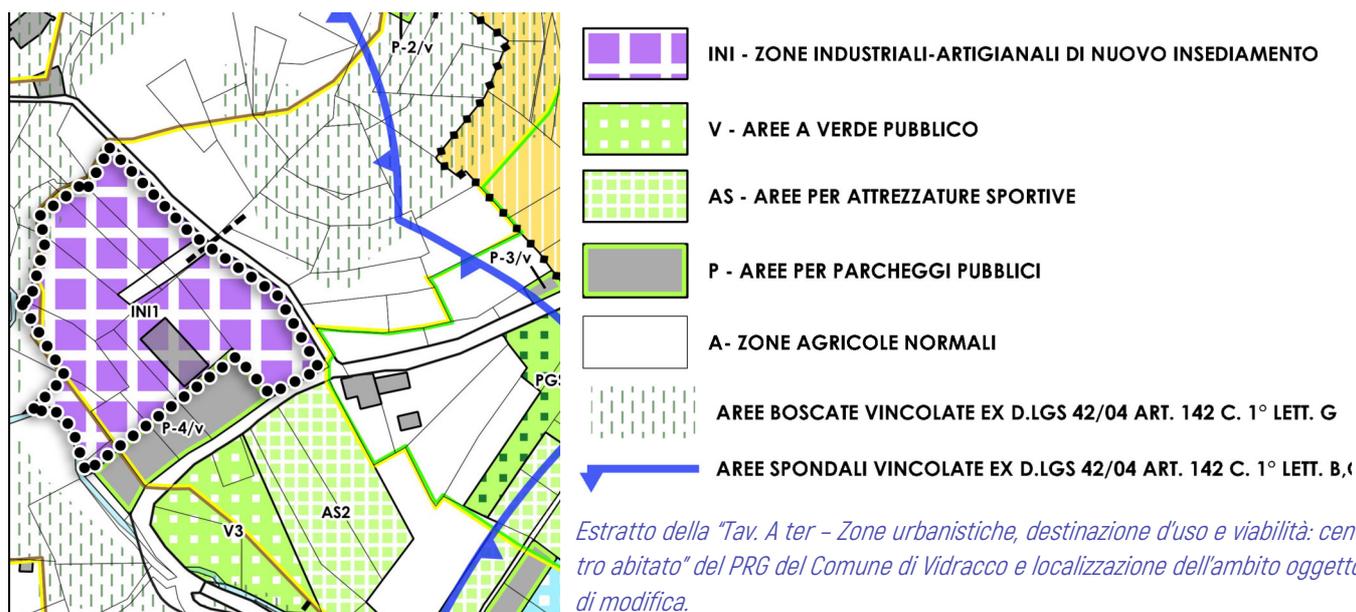


Ortofoto con la sovrapposizione della rete viaria e l'individuazione dell'ambito oggetto di modifica.

L'ambito in oggetto è sito a Ovest del Capoluogo, all'incrocio tra Via Baldissero e Via Carpineto, da cui è possibile accedere all'area e al fabbricato esistente, utilizzato come magazzino comunale e come sede della protezione civile locale.

Nel complesso l'area ha un'estensione superficiale pari a 7.570 mq, in parte già urbanizzata, e si sviluppa ad una quota altimetrica più elevata rispetto a quella di Via Baldissero.

### DESTINAZIONE URBANISTICA



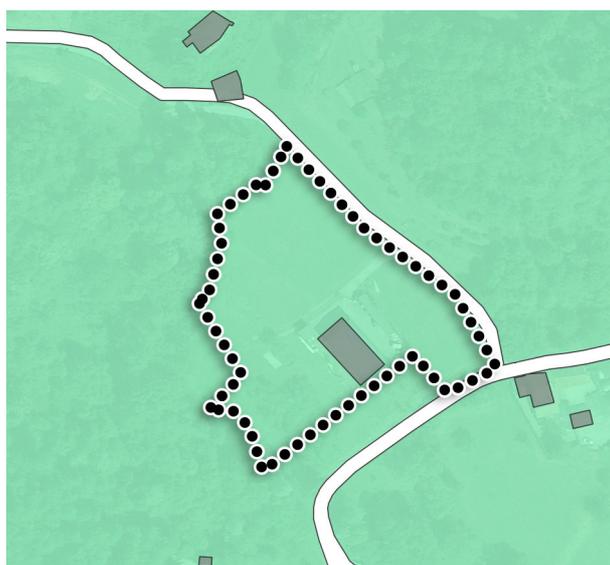
Il PRG vigente identifica l'ambito come "Zona industriale-artigianale di nuovo insediamento - INI".

Essa confina, principalmente, con "Zone agricole normali - A", fatta eccezione per la previsione di un' "Area per parcheggio pubblico" localizzata tra l'ambito in oggetto e Via Baldissero. Oltre la viabilità, il PRG individua altre due aree per servizi ancora inattuate, una "per attrezzature sportive - AS" e l'altra "a verde pubblico - V".

## COMPONENTI NATURALI

### CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

L'ambito rientra interamente nella Classe IV di capacità d'uso dei suoli che comprende terreni con molte limitazioni nella scelta delle colture agrarie e che richiedono specifiche pratiche agronomiche.



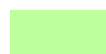
 Classe IV

*Estratto della capacità d'uso dei suoli in territorio di Vidracco (IPLA Piemonte) e localizzazione dell'ambito oggetto di modifica.*

### VINCOLI PAESAGGISTICI



Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD n.1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna



Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n.227/2001

*Estratto dei beni paesaggistici in territorio di Vidracco (ARPA Piemonte - webgis PPR) e localizzazione dell'ambito oggetto di modifica.*

La tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale mostra come l'area rientri nella fascia di 150 m dal Rio Quaglia all'interno della quale eventuali interventi dovranno essere subordinati all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica. Le aree boschive individuate dal Piano lambiscono, ma non insistono sull'ambito in oggetto.

Per quanto riguarda l'analisi delle interferenze tra la modifica in oggetto e il SIC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives", si rimanda al successivo cap. 7.

### VALORE ECOLOGICO

Ad eccezione della porzione occupata dal fabbricato, identificata come *ambito di impossibile espansione*, l'area rientra tra gli *elementi strutturali della rete* data la sua destinazione a prato e la vicinanza ad aree boscate.

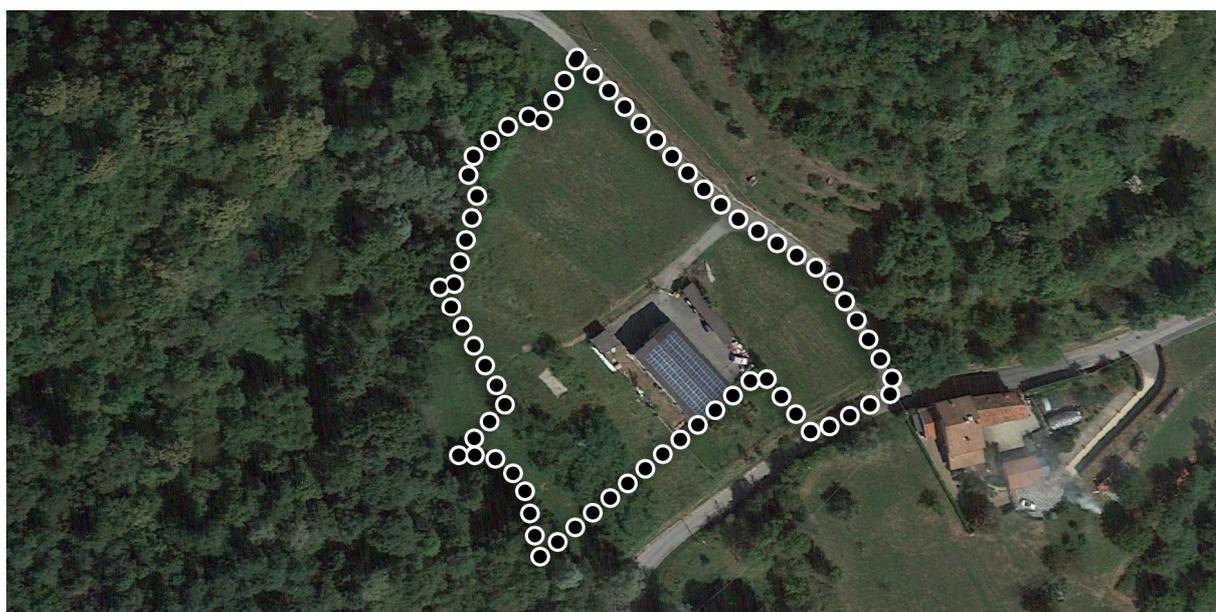
Si specifica che l'ambito è già destinato a usi antropici dal PRG vigente (*Zona industriale-artigianale di nuovo insediamento*) e che la Variante si limita ad implementare le destinazioni d'uso insediabili, senza modificare gli indici urbanistici e edilizi e quindi senza incidere ulteriormente sulla rete ecologica locale.



- Elementi strutturali della rete
- Ambiti di impossibile espansione della rete

*Estratto della struttura della reticolarità del territorio di Vidracco e localizzazione dell'ambito oggetto di modifica. (dati ENEA).*

### COMPONENTI ANTROPICHE



*Ortofoto con l'individuazione dell'ambito oggetto di modifica.*

Attualmente l'ambito risulta in parte libero, lasciato a prato, e in parte occupato da un fabbricato artigianale, accessibile dalla viabilità comunale che scorre a Est (Via Carpineto), sede della Protezione Civile locale e utilizzato come magazzino comunale.



Vista da Via Carpineto (fonte: Street View) dell'ambito oggetto di modifica.

### 3.3

## INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA AREA PER SERVIZI DA DESTINARE A PARCHEGGIO

### LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ

Il lotto individuato per la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico è intercluso ai tessuti storici del capoluogo di Vidracco, adiacente alla Chiesa di San Giorgio.

Misura circa 120 mq e si sviluppa ad una quota altimetrica più elevata rispetto a quella di Via Vittorio Emanuele, con la quale confina verso sud; verso ovest invece è separato dall'edificio ecclesiastico da Via San Marco.



Ortofoto con la sovrapposizione della rete viaria e l'individuazione dell'ambito oggetto di modifica.

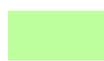


## VINCOLI PAESAGGISTICI

La tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale dimostra come l'ambito non è interessato da beni paesaggistici.



Lettera b): territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.



Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n.227/2001

*Estratto dei beni paesaggistici in territorio di Vidracco (ARPA Piemonte - webgis PPR) e localizzazione dell'ambito oggetto di modifica.*

Per quanto riguarda l'analisi delle interferenze tra la modifica in oggetto e il SIC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives", si rimanda al successivo cap. 7.

## VALORE ECOLOGICO

Data la sua localizzazione all'interno del tessuto edificato del Capoluogo, l'area rientra in un *ambito di impossibile espansione della rete*. La Variante non comporta, quindi, una perdita del valore ecologico dell'ambito.



Ambiti di impossibile espansione della rete

*Estratto della struttura della reticolarità del territorio di Vidracco e localizzazione dell'ambito oggetto di modifica. (dati ENEA).*

**COMPONENTI ANTROPICHE**

L'ambito, attualmente libero e utilizzato come frutteto, si localizza all'interno del tessuto storico del Capoluogo di Vidracco, adiacente verso Est alla Chiesa Parrocchiale, separato da essa da Via San Marco, dalla quale è possibile accedere in piano al lotto.

Si configura come un terrapieno pianeggiante, delimitato verso Via Vittorio Emanuele da un muro di contenimento.

La sua interclusione al centro abitato lo rende il sito ideale per realizzare un piccolo parcheggio pubblico, necessario per accogliere le auto dei residenti o di coloro che si recano in chiesa, che attualmente sostano lungo la viabilità, rendendo difficile il transito.



*Ortofoto con l'individuazione dell'ambito oggetto di modifica.*



*Vista da Via Vittorio Emanuele (fonte: Street View) dell'ambito oggetto di modifica.*

## 4. CONTENUTI DELLA VARIANTE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il presente paragrafo offre un riepilogo sintetico delle modifiche che la presente Variante Parziale apporta al PRG di Vidracco; per una conoscenza più approfondita degli specifici contenuti, si rimanda agli elaborati costituenti il Progetto Preliminare.

### 4.1 CONTENUTI INDICATIVI DELLA VARIANTE

#### **MODIFICA 1: RECEPIMENTO NEL PIANO REGOLATORE COMUNALE DEI CRITERI PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI, APPROVATI CON LA DCC N. 26 DEL 04/10/2019**

- ≥ La modifica comporta il coordinamento degli elaborati cartografici e normativi di Piano con la DCC n.26 del 04/10/2019, con cui sono stati approvati i criteri per l'insediamento di attività commerciali in sede fissa, di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 114/98 in applicazione degli indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica di cui alla DCR 20.11.12 n. 191-43016; in particolare devono essere integrate le Norme di attuazione con un Capo dedicato alla disciplina del "*Commercio e pubblici esercizi*" e deve essere introdotto un nuovo elaborato cartografico riferito alle "*Zone di insediamento commerciale*".

#### **MODIFICA 2: MODIFICA PUNTUALE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SALA DEL COMMIO**

- ≥ L'ambito oggetto di modifica viene perimetrato e contraddistinto da un identificativo numerico, al quale fanno riferimento le disposizioni specifiche riportate nella scheda normativa dell'area RC1 e che dispongono la possibilità di realizzare ulteriori 70 mq inerenti la ditta di onoranze funebri.

#### **MODIFICA 3: IMPLEMENTAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO AMMESSE NELL'AREA IN1**

- ≥ Nell'articolo normativo relativo all'area IN1 si amplia il ventaglio delle funzioni insediabili, introducendo gli usi di servizio alle persone e alle cose.

#### **MODIFICA 4: INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA AREA PER SERVIZI DA DESTINARE A PARCHEGGIO**

- ≥ Sugli elaborati cartografici di Piano si individua la nuova area per servizi destinata a parcheggio pubblico, P7, la cui attuazione è disciplinata dalle prescrizioni particolari riportate nella scheda normativa relativa alle aree per servizi del Comune di Vidracco.

## 4.2

**ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Nei capitoli precedenti è stata ampiamente dimostrata la ridotta portata delle modifiche introdotte dalla Variante: infatti, non si prevedono nuove aree edificabili, ma si introducono specifiche disposizioni finalizzate alla densificazione dell'abitato e a incentivare l'attuazione di aree urbanistiche già destinate a usi antropici dal PRG vigente.

L'apparato normativo viene comunque integrato al fine di perseguire una maggiore sostenibilità ambientale e paesaggistica delle previsioni insediative sul territorio, come di seguito illustrato.

**MODIFICA 2: MODIFICA PUNTUALE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SALA DEL COMMIO**

≥ Come detto, il lotto oggetto della modifica 2 rientra già tra le zone urbanistiche del PRG vigente; la Variante introduce delle disposizioni specifiche che, oltre ai parametri urbanistici ed edilizi e alla destinazione d'uso, esplicitano una serie di prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale degli interventi, con particolare riferimento a:

- sistemazione della superficie fondiaria di pertinenza: al fine di garantire l'invarianza idraulica delle trasformazioni, eventuali pavimentazioni delle aree pertinenziali devono essere realizzate con materiali permeabili alle acque meteoriche e deve essere assicurata una dotazione di 1 mq di superficie a verde in piena terra ogni 20 mc di costruzione (con un minimo assoluto di 60 mq); per le alberature devono essere impiegate specie autoctone che garantiscano un'adeguata persistenza dell'apparato fogliare, con tassativo divieto delle essenze inserite nelle black-list regionali;
- risparmio idrico: devono essere recuperate le acque meteoriche di seconda pioggia, per un loro successivo riuso non potabile;
- efficienza energetica: si richiama il rispetto degli obblighi di legge relativi all'efficienza dell'involucro edilizio e degli impianti e agli approvvigionamenti minimi da fonti rinnovabili. Si richiede inoltre l'impiego di apparati illuminanti dotati di tecnologia LED o di lampade che consentano una migliore regolazione dei flussi luminosi e un maggiore sfruttamento dell'intensità luminosa;
- contenimento dell'inquinamento luminoso: ai sensi della LR 31/2000 e delle relative "Linee guida provinciali per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso", si richiede l'utilizzo, nelle aree esterne, di corpi illuminanti che limitino l'irraggiamento diretto verso la volta celeste e l'impiego di materiali caratterizzati da bassa capacità riflessiva, con particolare attenzione alle zone interessate da illuminazione diretta;
- contenimento dell'inquinamento acustico: deve essere garantito il rispetto dei requisiti acustici passivi stabiliti dal DPCM 05/12/1997 e dei livelli sonori interni agli edifici residenziali previsti dal DPR 142/2004.

Inoltre, il contributo straordinario di urbanizzazione dovuto ai sensi dell'articolo 16, comma 4, lettera d ter) del DPR 380/01 e delle relative istruzioni applicative impartite dalla Regione Piemonte con la DGR 29 febbraio 2016, n. 22-2974 (*Determinazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di destinazione d'uso*), dovrà essere accantonato in un apposito capitolo di bilancio e utilizzato per finanziare specifiche azioni di recupero e gestione degli spazi della Riserva Naturale dei Monti Pelati, definite dal Piano di Gestione e finalizzate al raggiungimento di obiettivi di tutela, orientati prioritariamente alla conservazione e al ripristino degli habitat.

Nel **capitolo 7** della presente Relazione Illustrativa sono riportate in sintesi le "schede azione" relative ai suddetti obiettivi di tutela definiti per il SIC, in cui vengono specificati, oltre alle tipologie, modalità e finalità, anche i soggetti competenti dei singoli interventi. In particolare, la *Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere a Pino nero, Pino strobo e Larice* (scheda azione 4) e la *Gestione dei robinieti e delle boscaglie di invasione* (scheda azione 5) sono di competenza delle amministrazioni comunali, oltre che dell'ente gestore e dei proprietari.

### MODIFICA 3: IMPLEMENTAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO AMMESSE NELL'AREA INI

≥ La modifica non aggiunge destinazioni d'uso "peggiorative" rispetto al quadro insediativo vigente, ma data la vicinanza dell'area oggetto della modifica 3 al margine settentrionale della Riserva Naturale (cfr. successivo **capitolo 7** della presente Relazione Illustrativa), si coglie l'occasione della presente variante per definire una serie di misure volte a minimizzare gli impatti relativi alla fase di cantierizzazione degli interventi; l'Impresa appaltatrice dovrà quindi predisporre un apposito "Piano di cantierizzazione" che riporti le soluzioni individuate al fine di minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) per quanto riguarda in particolare le emissioni di polveri, e l'inquinamento acustico. Tale documento dovrà in ogni caso garantire il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- polveri: nel corso delle opere di demolizione e scavo, nelle attività di uso delle calci e con riferimento a qualsiasi altra lavorazione che preveda il trasporto di materiali che comportano la possibile emissione/dispersione di polveri, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee (inumidimento del sedime stradale da scarificare, delle piste di transito e dei materiali trasportati, sospensione dei lavori in presenza di vento intenso, etc.); in particolare:
  - 1) le operazioni di scavo devono essere eseguite previo inumidimento del materiale da scavare;
  - 2) le operazioni di carico e di scarico dei mezzi devono avvenire in modo da limitare al massimo la produzione di polvere, evitando ad esempio rotolamenti o rovesci dei materiali;

- 3) le piste di cantiere devono essere sempre mantenute inumidite; zona di lavoro, aree di stoccaggio e logistiche, devono inoltre essere collegate tra loro mediante itinerari il più possibile lineari;
  - 4) movimenti terra, impiego di inerti e eventuali operazioni di taglio/sfalcio/eradicazione devono essere sempre eseguiti in modo da prevenire la diffusione di specie vegetali alloctone, con particolare riguardo a quelle specificate all'Allegato 9 del Piano di Gestione della Riserva Naturale. Ove possibile, si deve inoltre procedere al rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni, senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto; tali operazioni devono in ogni caso essere eseguite nel rispetto di quanto prescritto dal Piano di Gestione circa le essenze erbacee e arbustive utilizzabili.
- rumore: L'impresa deve verificare la compatibilità della propria organizzazione cantieristica in termini di mezzi d'opera ed attrezzature con il Piano di Zonizzazione Acustica; data la vicinanza con la Riserva Naturale non possono essere richieste autorizzazioni in deroga ai limiti previsti da tale strumento. Resta inteso che le macchine devono in ogni caso essere silenziate, conformemente alle disposizioni di Legge, utilizzando tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro utilizzo. Gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) devono in ogni caso essere localizzati alla massima distanza possibile dal perimetro dell'area di tutela. Nel caso di impossibilità di eliminare o ridurre il disturbo acustico legato a particolari lavorazioni e/o attrezzature, indispensabili allo svolgimento delle operazioni di cantiere, devono essere poste in essere le opportune misure di protezione supplementari, quali la posa in opera di barriere e schermature (fisse e/o mobili) fonoassorbenti.  
Al fine di non interferire con il periodo di nidificazione dell'avifauna, il cantiere non può essere attivato nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 15 giugno, e può in ogni caso essere operativo esclusivamente nelle ore diurne.
  - fumi, rischio di incendio: in ragione della vicinanza con l'area della Riserva Naturale, è fatto divieto di accendere fuochi all'interno del cantiere, onde evitare emissioni di fumo e provocare possibili incendi. Devono inoltre essere impediti le soste a motore acceso dei mezzi di cantiere, quando non strettamente indispensabili alle fasi lavorative. Si prescrive inoltre il divieto di utilizzo di attrezzature a fiamma libera.

#### MODIFICA 4: INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA AREA PER SERVIZI DA DESTINARE A PARCHEGGIO

- ≥ La modifica 4 costituisce l'unica previsione della presente Variante che introduce una nuova area urbanistica, ovvero l'ambito per servizi da destinare a parcheggio pubblico. Ricordando che si tratta di un lotto già classificato dal PRG vigente come *Zona degli insediamenti storici*, di ridotte dimensioni (con una superficie territoriale di appena 120 mq), intercluso al centro abitato di Vidracco, la Variante contempla comunque norme specifiche al fine di mitigare e compensare gli impatti derivanti dall'attuazione dell'intervento pubblico. In particolare:

- al fine di garantire l'invarianza idraulica e la corretta gestione delle acque di piattaforma, il parcheggio deve essere dotato di adeguati spazi verdi di arredo in piena terra e deve prevedere pavimentazioni drenanti e che mantengano la permeabilità dei suoli (ad esempio prato armato) associate a sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia;
- è inoltre vietato il ricorso a fonti di illuminazione dirette o riflesse verso la volta celeste;
- anche in questo caso dovrà essere versato un contributo compensativo in un apposito capitolo di bilancio, che verrà utilizzato per finanziare le specifiche azioni di recupero e gestione degli spazi della Riserva Naturale dei Monti Pelati, descritte in precedenza.



Il PTR (approvato con DCR n.122-29783 del 21/07/2011) struttura la lettura del territorio piemontese in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), sistemi funzionali costituenti aggregazioni ottimali al fine di costruire processi e strategie di sviluppo condivisi.

Vidracco è ricompreso nell'omonimo AIT 7, denominato "Ivrea".

Seppure il diretto confronto tra gli indirizzi del PTR relativi all'intero AIT 7 e le azioni della Variante in oggetto non risulti così agevole, data la diversa scala di riferimento, si può comunque affermare che le modifiche apportate allo strumento urbanistico comunale perseguano la densificazione dei tessuti edificati esistenti, l'attuazione delle previsioni del PRG vigente e l'integrazione della dotazione dei servizi pubblici là dove è stata verificata la carenza.

Altri elementi di compatibilità derivano dalla lettura del testo normativo del Piano regionale:

#### ART.16 "RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO"

La riqualificazione territoriale promossa dal PTR deve essere garantita dalla pianificazione locale attraverso:

- *"l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e le attività produttive connesse;*
- *la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree dismesse e degradate;*
- *il contenimento dell'edificato frammentato e disperso".*

Come detto, la Variante sostiene l'obiettivo di contenere l'edificato frammentato e disperso in territorio agricolo, incentivando interventi di densificazione su aree già costruite e destinate a usi antropici.

#### ART.19 "I CENTRI STORICI"

Secondo il PTR, *"gli strumenti di governo del territorio, ad ogni livello, in coerenza con il PPR, garantiscono, oltre alla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione anche con riferimento all'equilibrio delle funzioni residenziali, commerciali, terziarie e di servizio, alla fruibilità degli spazi pubblici, alla tutela dell'immagine architettonica e urbana legata alla conservazione degli edifici e degli spazi di antica formazione".*

La Variante in oggetto è in sintonia con le direttive del Piano regionale, perché integra i servizi del centro storico del paese individuando una nuova area a parcheggio pubblico, facendo fronte alle riscontrate problematiche di traffico collegate alla carenza di posti auto.

#### ART.20 "LE AREE URBANE ESTERNE AI CENTRI STORICI"

Il PTR individua le aree urbanizzate esistenti, esterne ai centri storici, come il luogo privilegiato per *"la nuova edificazione, tramite azioni di riordino, completamento, compatta-*

*mento e densificazione dell'edificato*". Per questa ragione gli strumenti di pianificazione locale devono incentivare azioni volte a:

- *"promuovere la stabilizzazione dei limiti urbani preesistenti privilegiando azioni di riordino, qualificazione formale e funzionale dei margini e delle aree di frangia urbana,*
- *frenare la tendenza alla dispersione indifferenziata degli insediamenti sul territorio privilegiando la riqualificazione fisica e funzionale dei sistemi insediativi (integrazione di funzioni e servizi),*
- *garantire la qualità architettonica degli interventi interni all'edificato e nelle aree di espansione anche con la predisposizione di adeguati apparati normativi*".

La Variante si occupa di incentivare l'attuazione di aree già previste dal PRG vigente, intercluse ai tessuti edilizi esistenti e già allacciate alle reti di urbanizzazione primaria, e di consentire interventi di densificazione delle aree già edificate.

#### ART.21 "GLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE"

In sintonia con gli obiettivi e le direttive del PTR, la variante è volta al completamento e al riassetto funzionale dell'area produttiva esistente, parzialmente attuata, accessibile da via pubblica e già allacciata alla rete dei sottoservizi. Inoltre garantisce la qualità ambientale dell'intervento attraverso l'introduzione di specifiche disposizioni relative alla fase di cantierizzazione dell'area (cfr. capitolo 4 della presente Relazione Illustrativa).

#### ART.22 "LA RETE COMMERCIALE"

Conformemente a quanto disposto dalla Regione che persegue *"l'obiettivo di un'equilibrata distribuzione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo"*, la presente Variante è principalmente finalizzata a coordinare gli elaborati cartografici e normativi di Piano con la DCC n.26 del 04/10/2019, con cui sono stati approvati i **criteri per l'insediamento di attività commerciali in sede fissa**, di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 114/98 in applicazione degli indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica di cui alla DCR 20.11.12 n. 191-43016. Pertanto

## 5.2

### PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il PPR (approvato con DCR n.233-35836 del 3/10/2017) articola il territorio amministrativo piemontese in 76 complessi integrati di paesaggi locali differenti, denominati Ambiti di Paesaggio (AP). Vidracco ricade in due AP distinti: l'AP 30 "Basso Canavese" e l'AP 31 "Val Chiusella".

Tra le linee d'azione finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici di qualità paesaggistica all'interno del suddetto AP figurano:



La presente Variante è principalmente finalizzata al coordinamento dell'apparato normativo di PRG con i criteri per l'insediamento di attività commerciali in sede fissa, approvati DCC n.26 del 04/10/2019, a incentivare la densificazione del tessuto urbano attraverso operazioni di completamento, in ambiti già edificati o già destinati dal PRG vigente a usi edificatori, e a integrare i servizi pubblici del centro urbano con l'individuazione di una nuova area da destinare a parcheggio.

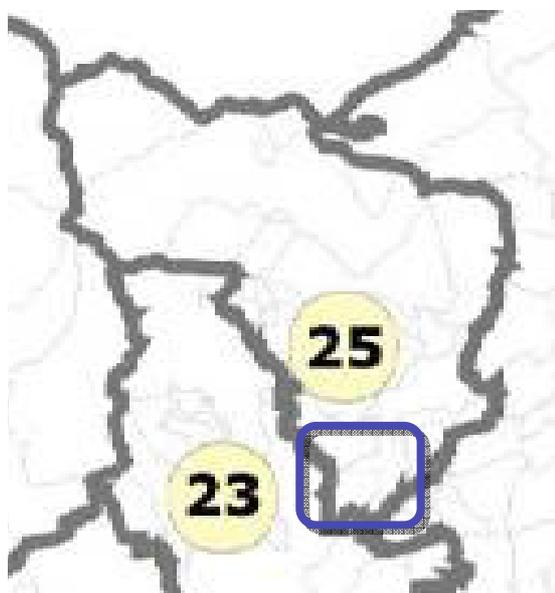
Per l'illustrazione dettagliata della coerenza tra Indirizzi, Direttive e Prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e modifiche apportate al PRG vigente dalla Variante Parziale, si rimanda all'Elaborato, [\*Verifica di coerenza della Variante con la disciplina di beni e componenti del PPR.\*](#)

## 5.3

### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

Il PTC2 (approvato con DCR n.121-29759 del 21/07/2011) individua 26 Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS), che costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche territoriali a scala sovracomunale.

Vidracco è ricompreso nell'AAS 25 denominato "Val Chiusella".



*Estratto dalla "Relazione illustrativa" del PTC2 (fig.29 a pag.65).*

Tra gli obiettivi principali del Piano provinciale (art.14 delle NdA) figurano il contenimento del consumo di suolo, lo sviluppo socio-economico, la riduzione delle pressioni ambientali e la tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica.

Nonostante la diversa scala territoriale di riferimento dei due strumenti, anche la Variante Parziale al PRG del Comune di Vidracco opera in coerenza con tali finalità, creando migliori condizioni per l'attuazione sostenibile, sia da un punto di vista economico che sul versante ambientale, di ambiti produttivo-commerciali e di aree a servizi.

Ulteriori elementi di compatibilità derivano dalla lettura dell'articolato normativo:

**ART.13 "MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI (DIRETTIVA)"**

Il PTC2 dispone che *"gli impatti negativi, conseguenti alla realizzazione di insediamenti, opere, manufatti, infrastrutture, dovranno essere prioritariamente mitigati"*, mentre *"gli impatti residuali, che non è possibile evitare e mitigare, dovranno essere oggetto di opportune compensazioni ambientali, culturali e sociali"*.

Come dimostrato, la Variante introduce specifiche norme per massimizzare l'inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi introdotti dalla Variante, e dispone, in fase attuativa, la quantificazione delle misure di compensazione ambientale, che dovranno finanziare specifiche azioni di recupero e gestione degli spazi della Riserva Naturale dei Monti Pelati, definite dal Piano di Gestione e finalizzate al raggiungimento di obiettivi di tutela, quali la *Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere a Pino nero, Pino strobo e Larice* e la *Gestione dei robinieti e delle boscaglie di invasione*.

**TITOLO II, CAPO I "REGOLE GENERALI PER LIMITARE IL CONSUMO DI SUOLO LIBERO"**

Il Piano provinciale attribuisce agli strumenti urbanistici generali e relative varianti *"l'obiettivo strategico del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling"*, privilegiando, *"per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente"*. Promuove pertanto i mutamenti più idonei della destinazione d'uso e il recupero delle costruzioni esistenti non utilizzate o sottoutilizzate, esclude nuovi ambiti urbanistici di espansione dispersi sul territorio libero/non urbanizzato, persegue il fine di realizzare forme compatte degli insediamenti, disciplina gli interventi edilizi allo scopo di procurare un'adeguata qualità architettonica, prestazionale e funzionale degli edifici e di conseguire strutture volte ai principi di efficienza energetica, del contenimento del consumo delle acque e delle risorse non rinnovabili, di riduzione delle emissioni in atmosfera.

La presente Variante contribuisce a concretizzare tutte queste azioni a livello locale, dal momento che non prevede nuove aree insediative, favorisce la densificazione dei tessuti abitati esistenti e introduce norme di sostenibilità ambientale per l'attuazione di interventi finalizzati alla razionalizzazione degli insediamenti.

Con riguardo alla suddivisione del territorio provinciale in aree dense, di transizione e libere ai sensi dell'art.16 delle NdA, secondo il modello proposto dalla PTC2, la modifica relativa alla *Zona industriale-artigianale di nuovo insediamento IN1* risulta in area libera, anche se riguarda un contesto parzialmente già edificati e compromesso. In ogni caso, la Variante non comporta nuove previsioni insediative in contesti non urbanizzati, ma anzi opera nella direzione di migliorare le previsioni preesistenti e il loro inserimento nell'ambiente.

**ART.33 "SETTORE DEL COMMERCIO"**

La presente Variante, che è principalmente finalizzata a coordinare gli elaborati cartografici e normativi di Piano con la DCC n.26 del 04/10/2019, con cui sono stati approvati i **criteri per l'insediamento di attività commerciali in sede fissa**, di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 114/98 in applicazione degli indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica

di cui alla DCR 20.11.12 n. 191-43016, opera in sintonia con i disposti del PTC2, che al comma 2 dell'articolo 33 prescrive che *"I Comuni sono tenuti ad adeguare gli strumenti urbanistici generali alle disposizioni statali e regionali in materia di commercio e di urbanistica commerciale e i regolamenti di polizia locale, nonché ad adottare i criteri per il rilascio delle autorizzazioni di cui al DLgs n.114/1999."*

#### ART.35 "RETE ECOLOGICA PROVINCIALE"

Nessuna delle modifiche introdotte dalla variante contrasta con la rete ecologica provinciale rappresentata sulla Tavola 3.1 *Il sistema del verde e delle aree libere* del PTC2.

Come già detto, i relativi contenuti di Variante non comportano aumenti di superfici edificabili, ma si limitano a intervenire sulle destinazioni ammesse nel perimetro delle aree urbanistiche già definito dal PRG vigente, in modo da facilitare il soddisfacimento di esigenze collettive economiche e sociali alla base dell'attuale zonizzazione urbanistica comunale.



Estratto della "Tavola 3.1. Sistema del verde e delle aree libere" del PTC2.

Per quanto riguarda le possibili interferenze delle modifiche introdotte dalla Variante con il SIC "Monti Pelati e Torre Cives" (IT1110013) si fa rimando al capitolo 7 della presente Relazione Illustrativa, *Elementi di verifica di assoggettabilità a VI (DPR 357/1997)*.

# 6.

## ELEMENTI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (D.LGS 152/2006 – PARTE SECONDA – ALLEGATO I)

L'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 "Codice dell'ambiente" e s.m.i. individua puntualmente i criteri per stabilire se il piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente e fornisce un elenco di informazioni da inserire nel documento di screening.

Di seguito si esaminano sotto vari aspetti i contenuti della Variante Parziale al PRG del Comune di Vidracco, verificando a ogni punto come le sue caratteristiche concorrano a definirla escludibile dal procedimento di VAS.

### 6.1

#### CARATTERISTICHE DEL PIANO

##### RUOLO DELLE PREVISIONI IN QUANTO QUADRO DI RIFERIMENTO PER ALTRI PROGETTI

La Variante è finalizzata ad adeguare il PRG ai Criteri Commerciali, approvati con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 04/10/2019, oltre che ad incrementare l'efficacia del PRG di Vidracco e la sua rispondenza alle reali esigenze del territorio. Dalla sua approvazione dipendono un maggior utilizzo delle aree già incluse nella pianificazione urbanistica comunale, ma in parte ancora inattuate, e una migliore distribuzione delle aree pubbliche, con ricadute positive sia sulla collettività che sull'ambiente urbano.

##### INFLUENZA DELLE PREVISIONI SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI

L'adeguamento ai criteri commerciali comporta l'integrazione nelle Norme di attuazione di un Capo dedicato alla disciplina del "*Commercio e pubblici esercizi*" e l'introduzione di un nuovo elaborato cartografico riferito alle "*Zone di insediamento commerciale*".

Le altre modifiche consistono in puntuali riclassificazioni urbanistiche di aree inserite nella zonizzazione del PRG vigente e/o circostanziate specificazioni normative, che sono di rilevanza unicamente comunale; sono pertanto da escludersi ricadute su piani o programmi di rango sovraordinato.

##### PERTINENZA DELLE PREVISIONI IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

La Variante interviene sui seguenti fronti:

- socio-economico: come detto, le modifiche discendono da documentate necessità di chi abita o lavora sul territorio di Vidracco, che trova così le condizioni ideali per una migliore gestione delle proprietà o per il prosieguo dell'attività economica. Anche l'individuazione della nuova area a parcheggio è funzionale ad aumentare gli spazi a

- disposizione della collettività o a fluidificare il traffico nel centro urbano;
- ambientale: gli incentivi ad operare sui tessuti urbani esistenti e già compromessi comportano indubbe ricadute positive in termini di risparmio di suolo per fini insediativi. Inoltre, grazie all'introduzione di prescrizioni normative che vincolano l'attuazione degli interventi di trasformazione all'adozione di specifiche misure di mitigazione, non vengono a crearsi impatti di significativa rilevanza sull'ambiente.

#### PRINCIPALI PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALLE PREVISIONI

La Variante non introduce modifiche in grado di aggravare lo stato dell'ambiente, dal momento che non contempla nuove previsioni insediative, bensì persegue un migliore sfruttamento dei suoli già compromessi o comunque prenotati dalla pianificazione comunale.

L'unica modifica che comporta la riclassificazione urbanistica di un'area è quella relativa all'individuazione del nuovo parcheggio pubblico adiacente alla Chiesa di San Giorgio (mod. 4), che coinvolge comunque un lotto di ridotte dimensioni (120 mq) completamente intercluso a tessuti edificati e avente già destinazione residenziale.

La Variante dispone in ogni caso la definizione, in sede attuativa delle diverse previsioni, di adeguate misure di mitigazione e la quantificazione delle misure di compensazione ambientale, che dovranno finanziare le azioni di recupero e gestione degli spazi della Riserva Naturale dei Monti Pelati definite dal Piano di Gestione e finalizzate al raggiungimento di obiettivi di tutela, quali la *Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere a Pino nero, Pino strobo e Larice* e la *Gestione dei robinieti e delle boscaglie di invasione*.

#### RILEVANZA DELLE PREVISIONI IN RELAZIONE ALLA NORMATIVA AMBIENTALE COMUNITARIA

Si è visto (cap.5 e appendice) che le modifiche al PRG di Vidracco non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni dei Piani regionali e provinciali in materia territoriale e ambientale-paesaggistica, i quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.

## 6.2

### CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

#### PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI INDOTTI DALLE PREVISIONI

#### CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI

Tutta la Variante è improntata alla razionalizzazione delle previsioni del vigente PRG in materia di attività economiche e di spazi per servizi pubblici e non comporta ulteriori impegni di suolo agricolo.

Gli effetti indotti sull'ambiente dall'attuazione delle aree così modificate sono minori rispetto alla situazione vigente, considerando l'introduzione di specifiche prescrizioni, finaliz-

zate a garantire la compatibilità degli interventi di densificazione degli insediamenti edificati e della nuova area a parcheggio, rispetto alle seguenti componenti:

- suolo, mediante il mantenimento dell'invarianza idraulica, la previsione di spazi in piena terra e/o alberati, il rispetto delle norme geologiche;
- acqua, mediante il riuso delle acque piovane;
- aria, mediante il ricorso a fonti di energia rinnovabili e ad involucri ed impianti ad alta efficienza energetica;
- ecologia e paesaggio, mediante specifiche disposizioni volte a preservare la naturalità dei luoghi.

#### NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

La portata di scala strettamente locale delle modifiche previste, esclude la possibilità che si verifichino ricadute ambientali della Variante a livello transnazionale.

#### RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

La Variante non concerne l'inserimento sul territorio di nuove attività produttive o di nuove funzioni urbane generatrici di intenso carico antropico; non si determinano pertanto rischi per la popolazione né per l'ambiente.

In particolare i criteri commerciali approvati con DCC n.26 del 04/10/2019 non prevedono la possibilità di insediare centri commerciali, ma riconoscono sul territorio comunale di Vidracco esclusivamente l'Addensamento storico rilevante (A.1), in corrispondenza del centro storico, e una Localizzazione commerciale urbana non addensata (L.1), coincidente con il fabbricato dell'ex stabilimento Olivetti, ora riconvertito ad attività commerciali, artigianali e di servizio, situato nella zona di Piano Regolatore IR1, area urbanistica dove è già ammessa la destinazione commerciale al dettaglio.

#### AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATA DAGLI EFFETTI

La realizzazione degli interventi edilizi/infrastrutturali introdotti o specificati dalla Variante determina ricadute, comunque di portata contenuta, solamente in fase di cantierizzazione e nelle zone più densamente abitate.

Ad operazioni concluse, l'intera popolazione di Vidracco trarrà beneficio dal miglioramento della qualità urbana nel centro storico, grazie all'incremento della dotazione di posti auto.

#### VALORE E VULNERABILITÀ DELLE AREE INTERESSATE DALLE PREVISIONI

Le analisi di cui al precedente cap.3 e le rispettive verifiche di compatibilità con la pericolosità geomorfologica del suolo e con il Piano di Classificazione Acustica, documentano che le aree di Variante sono prive di criticità geologiche e che gli interventi non presentano incompatibilità sotto il profilo acustico e non intaccano la rete ecologica locale.

Ad ogni modo, la Variante dispone la necessità di prevedere adeguate misure di mitigazione e la quantificazione delle misure di compensazione ambientale, che dovranno finanziare azioni di recupero e gestione degli spazi del SIC dei Monti Pelati, puntualmente defini-

te dal Piano di Gestione e finalizzate al raggiungimento di obiettivi di tutela di competenza comunale, quali la *Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere a Pino nero, Pino strobo e Larice* e la *Gestione dei robinieti e delle boscaglie di invasione*.

Rispetto alla classificazione relativa alla potenzialità agricola, si ribadisce che tutti gli ambiti di modifica ricadono su suoli ricompresi in classe IV, ovvero privi di valore agronomico (*Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche*).

#### EFFETTI SU AMBITI PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Gli ambiti oggetto delle modifiche 2 e 3 ricadono in areali vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (lett. b) e c) del comma 1 dell'articolo 142) e pertanto dovranno ottenere la preventiva autorizzazione paesaggistica ex art.146 del succitato decreto. Questo passaggio garantisce che i contenuti progettuali non rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

Inoltre, come già anticipato, il Comune di Vidracco è parzialmente interessato dal Sito della Rete Natura 2000 "Monti Pelati e Torre Cives" (SIC IT1110013); per quanto riguarda l'analisi delle interferenze tra le modifiche oggetto di Variante e SIC si rimanda al successivo capitolo 7.

# 7.

## ELEMENTI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VI (DPR 357/1997)

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE introduce la Valutazione d'Incidenza, affermando che *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito [della Rete Natura 2000] ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito [...]"*.

A seguito dell'emanazione della direttiva, sono stati prodotti diversi documenti interpretativi e applicativi della norma; tra questi, la *"Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE"* della Commissione Europea (novembre 2001) fornisce un supporto per l'esecuzione delle valutazioni di cui all'art. 6 suddetto e introduce la suddivisione del processo di valutazione in quattro livelli:

- 1) livello I – screening;
- 2) livello II – valutazione appropriata;
- 3) livello III – valutazione delle soluzioni alternative;
- 4) livello IV – valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa.

A scala nazionale, l'atto comunitario è stato recepito dal DPR 357/1997 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, e in particolare dall'art. 5, *"Valutazione di Incidenza"*. In caso di progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui è stato individuato un sito della Rete Natura 2000 che possono comportare incidenze significative sullo stesso, il proponente presenta uno studio volto a individuare e valutare i principali effetti che detti interventi possono avere sul sito.

La LR 19/2009 della Regione Piemonte ribadisce la necessità di procedere a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del decreto statale quando interventi e progetti siano suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat nelle aree della Rete Natura 2000 (art. 43). Il relativo Allegato B *"Valutazione di Incidenza – Linee guida per lo sviluppo del procedimento (articoli 39, comma 2 e 44, comma 2)"* ripropone l'articolazione per livelli della fase di valutazione e cita gli strumenti di orientamento comunitari come riferimento per la redazione della VI.

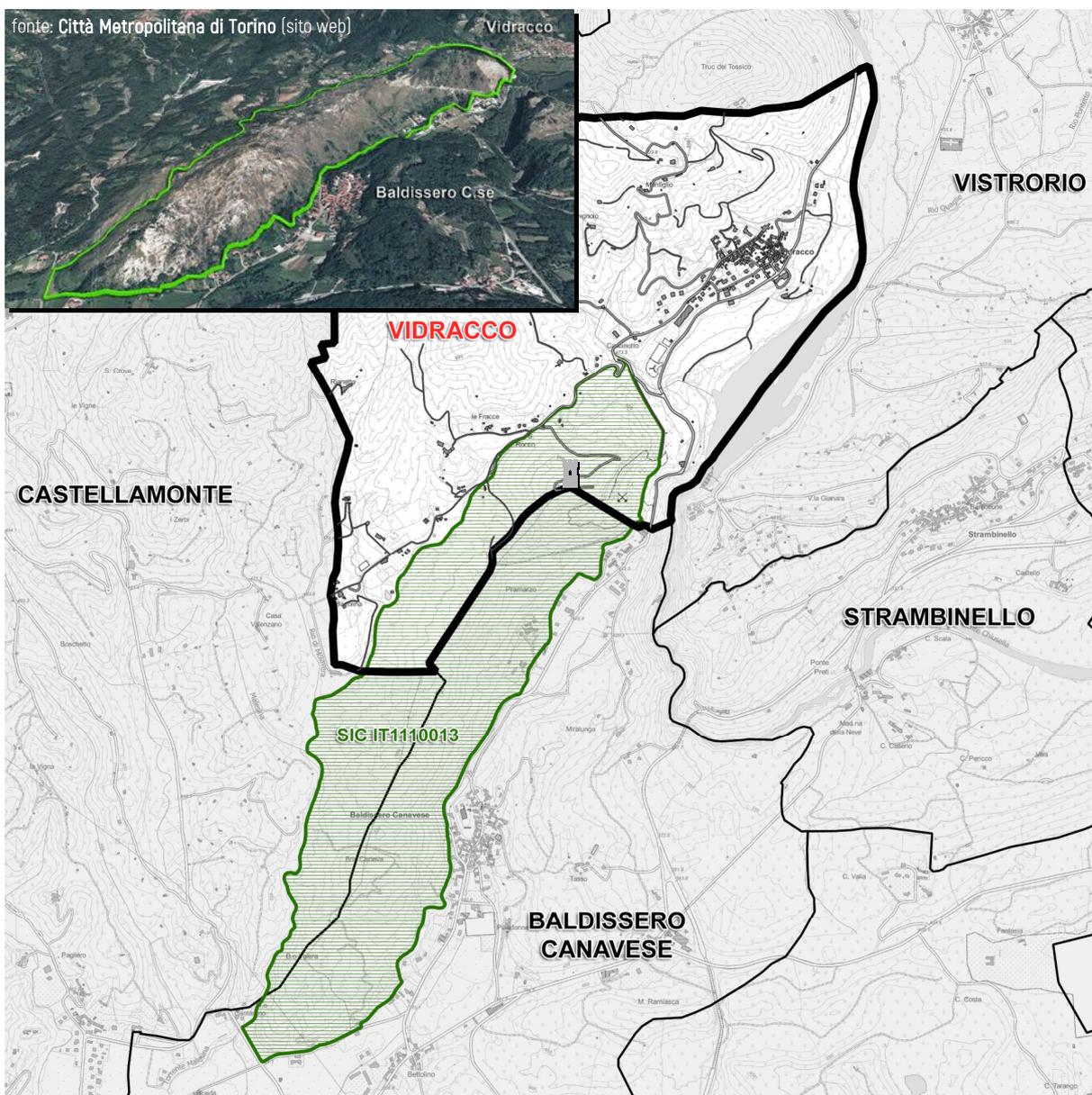
Premesso che la presente Variante Parziale al PRG del Comune di Vidracco introduce una serie di modifiche che non interessano direttamente l'area perimetrata del SIC IT1110062, nel presente capitolo si procede all'analisi delle potenziali implicazioni di tali interventi sul sito (livello I – screening), sulla base delle indicazioni della Guida metodologica comunitaria succitata.

## 7.1 AREE PROTETTE E SITI RETE NATURA 2000

Poco meno di 200 metri a sud dell'abitato di Vidracco è localizzato il margine settentrionale del SIC IT1110013 "Monti pelati e Torre Cives", parzialmente ricadente nella porzione sud-orientale del territorio comunale di Vidracco (lo sviluppo dell'area di tutela interessa anche i limitrofi Comuni di Castellamonte e Baldissero C.se.).



La riserva si estende su un'area di circa 146 ettari sulla destra orografica del torrente Chiusella allo sbocco dell'omonima valle; i Monti Pelati sono ben identificabili all'estremità occidentale delle colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea, in quanto si presentano brulli e quasi completamente privi di vegetazione, caratteristica dovuta principalmente alla natura della roccia che li compone, oltre che all'erosione causata dalle precipitazioni atmosferiche.



*Localizzazione dei SIC IT1110013 ("Monti Pelati e Torre Cives").*

Il colle più alto dei Monti Pelati, a quota 581 m s.l.m., ospita una torre risalente al XII secolo, denominata Torre Cives; situata in posizione dominante (proprio in corrispondenza dell'attuale confine comunale), fu edificata quasi certamente con lo scopo di guardia e difesa del territorio valchiusellese.

Di seguito si allega la scheda di identificazione e descrizione del SIC.



**SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 43/92/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”)**

**1 IDENTIFICAZIONE**

codice : IT1110013  
 sito proposto Natura 2000 : SIC  
 nome : **MONTI PELATI E TORRE CIVES**  
 regione biogeografica : alpina  
 data schedatura : 11/1995  
 data aggiornamento : 02/2009  
 origine : già SIC “Monti Pelati e Torre Cives” IT1110013

**2 LOCALIZZAZIONE**

provincia : TORINO  
 comune : Baldissero Canavese, Castellamonte, Vidracco  
 comunità montana/collinare : Valle Sacra; Val Chiusella  
 latitudine : 45.25.01  
 longitudine : 07.44.35  
 superficie (ha) : 147  
 cartografia di riferimento : IGM 1:25000: 42/II/NO 42/II/SO;  
 CTR 1:25000: 114SO

**3 MOTIVI DI INTERESSE**

caratteristiche generali : Rilievo isolato ai piedi della montagna; vegetazione subatlantica con infiltrazioni termofile.  
 interesse specifico : Brughiere di pendio con affioramenti rocciosi in corso di colonizzazione da parte della betulla. Praterie steppiche submediterranee. Presenza di *Pedasia luteella* e di *Phytoecia vulneris* (una delle due stazioni conosciute in Piemonte).  
 riferimenti alla Dir. 92/43/CEE: HABITAT: 4030 – “Lande secche europee”, 6210 – “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco- Brometalia*)”; 6510 - “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”; 91E0 - “\*Foreste alluvionali di *Alnion glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)” (\*Habitat prioritario).  
 riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: nidificanti: *Pernis apivorus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*; non nidificanti: *Milvus milvus*, *Milvus migrans*, *Circaetus gallicus*, *Perdix perdix* (All. I).

**4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI**

forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Riserva naturale speciale Monti Pelati e Torre Cives)  
 gestione : Ente di gestione dei Parchi e Riserve naturali del Canavese  
 proprietà :

**5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE**

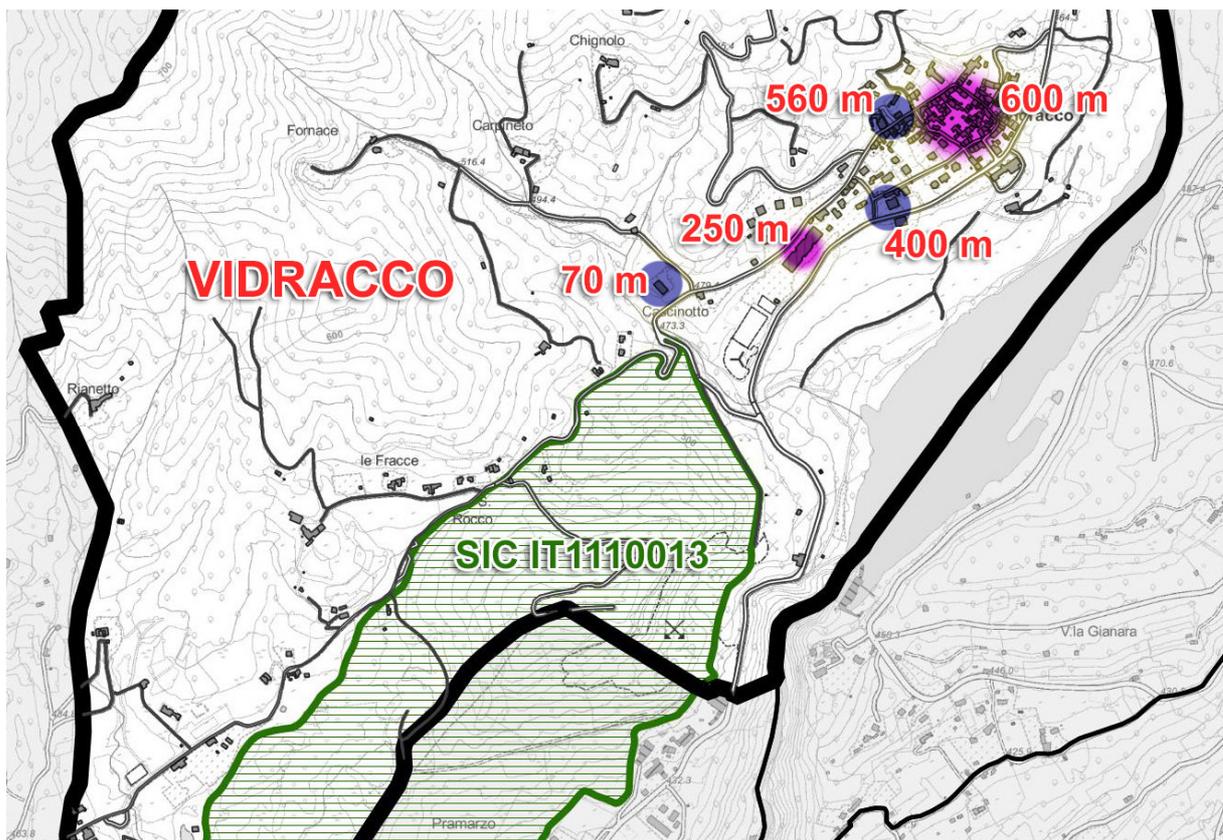
attività antropiche e vulnerabilità: Attività estrattiva.

**6 BIBLIOGRAFIA**

**Casale A., Giachino P. M., Meregalli M., 1989** - Aspetti entomologici del popolamento dei Monti Pelati di Baldissero Canavese (TO) nel quadro dell'ambiente naturale canavesano. *I Monti Pelati di Baldissero: importanza paesistica e scientifica. Feletto (TO)*.  
**Cattaneo G., Biddau L., 2002** – Ornitologia canavesana. *Grafica Santhiatese Editrice*: pp. 239.  
**Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab., 1988** - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980 – 1984. Monografie VIII. *Mus. Reg. Scienze Nat., Torino*.



*Scheda Sito Natura 2000 (Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147/CE “Uccelli”) (Regione Piemonte – Settore Pianificazione e Gestione Aree Naturali Protette).*



Localizzazione degli ambiti oggetto di variante rispetto al perimetro del SIC IT1110013 ("Monti Pelati e Torre Cives")

## 7.2 CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Per la descrizione dettagliata degli interventi previsti dalla Variante si rimanda ai capitoli precedenti del presente documento; la tabella di seguito allegata riassume gli elementi utili al raffronto con la presenza e le specifiche di tutela dell'area protetta.

MODIFICA 1 ● RECEPIMENTO IN PRGC DEI CRITERI COMMERCIALI	
Distanza in linea d'aria dal SIC	–Addensamento storico rilevante (A1): 600 metri –Localizzazione commerciale urbana non addensata (L1): 250 metri
Localizzazione entro il perimetro del Centro abitato [cfr. let. g), c.6, art.2 delle norme del Piano di Gestione]	SI
Ruolo ecologico dell'area	Ambedue le aree individuate sono classificate come ambiti di impossibile espansione della rete ecologica
Attività previste	La modifica non configura nuove possibilità edificatorie, ma costituisce semplicemente la presa d'atto, nell'ambito dell'impianto normativo del PRGC, dei criteri di insediamento commerciale.
Ricadute negative sull'area	Nessuna: la modifica introdotta non prefigura di per sé la realizzazione di nuove volumetrie edilizie o interventi che possano incidere sulle componenti suolo e vegetazione.
Possibili esternalità negative riguardanti il SIC	Possono risultare minimi incrementi dei volumi di traffico veicolare; la localizzazione delle aree consente in ogni caso di assegnare a tale eventualità una scala strettamente locale, e in ogni caso la struttura viaria di accesso ai due ambiti commerciali non interessa l'area di tutela della Riserva Naturale.
Esigenza di predisposizione di misure di carattere mitigativo dei possibili impatti sull'area di tutela ambientale (cfr. paragrafo 7.4)	NO

MODIFICA 2 ● REALIZZAZIONE SALA DEL COMMIO	
Distanza in linea d'aria dal SIC	400 metri
Localizzazione entro il perimetro del Centro abitato [cfr. let. g), c.6, art.2 delle norme del Piano di Gestione]	SI
Ruolo ecologico dell'area	Ambito di impossibile espansione della rete ecologica
Attività previste	Realizzazione di nuovo fabbricato (per un massimo di 600 mc)
Ricadute negative sull'area	<u>Temporanee</u> : disturbo acustico e dispersione polveri nelle fasi di cantiere <u>Permanenti</u> : perdita di suolo libero (salvo interventi compensativi definiti dalla Variante)
Possibili esternalità negative riguardanti il SIC	<u>Temporanee</u> : nessuna <u>Permanenti</u> : nessuna
Esigenza di predisposizione di misure di carattere mitigativo dei possibili impatti sull'area di tutela ambientale (cfr. paragrafo 7.4)	NO
MODIFICA 3 ● NUOVE DESTINAZIONI D'USO AMMESSE SULL'AREA IN1	
Distanza in linea d'aria dal SIC	70 metri
Localizzazione entro il perimetro del Centro abitato [cfr. let. g), c.6, art.2 delle norme del Piano di Gestione]	Parziale: il margine occidentale dell'ambito di intervento risulta collocato esternamente alla perimetrazione del Centro abitato
Ruolo ecologico dell'area	Elemento strutturale della rete ecologica
Attività previste	Realizzazione di nuovi fabbricati in aggiunta ai volumi già insediati (per una superficie coperta complessiva sull'area pari a circa 3.000 mq)
Ricadute negative sull'area	<u>Temporanee</u> : durante le fasi di cantiere, per via delle lavorazioni da eseguire (opere di scavo e movimentazione terra, costruzione dei fabbricati) e dei mezzi utilizzati, è prevedibile l'emissione di polveri (NOx, CO, CO2 e COV), unitamente a discreti livelli di disturbo acustico. <u>Permanenti</u> : –perdita di suolo libero (ricaduta negativa però non riconducibile alle modifiche introdotte con la presente Variante); –incremento delle emissioni atmosferiche e del disturbo acustico legati sia al prevedibile aumento dei volumi di traffico veicolare (che tuttavia non dovrebbero essere particolarmente rilevanti, vista la modesta dimensione dell'area); –incremento delle emissioni atmosferiche e del disturbo acustico legati alle attività di cui si prevede l'insediamento; a questo proposito occorre evidenziare che la variante si limita a introdurre alcune destinazioni di utilizzo complementari ("socio assistenziali" e "servizi alla persona"), di fatto assimilabili, per quanto concerne i possibili elementi di disturbo derivanti dal loro insediamento, a quelle previste dalle norme del PRGC vigente, che contemplano già destinazioni d'uso produttive e commerciali.
Possibili esternalità negative riguardanti il SIC	<u>Temporanee</u> : durante le fasi di cantiere, per via delle lavorazioni da eseguire (opere di scavo e movimentazione terra, costruzione dei fabbricati) e dei mezzi utilizzati, è prevedibile l'emissione di polveri (NOx, CO, CO2 e COV), unitamente a discreti livelli di disturbo acustico. <u>Permanenti</u> : –incremento delle emissioni atmosferiche e del disturbo acustico legati al prevedibile aumento dei volumi di traffico veicolare (che tuttavia non dovrebbero essere particolarmente rilevanti, vista la modesta dimensione dell'area); –incremento delle emissioni atmosferiche e del disturbo acustico legati alle attività di cui si prevede l'insediamento.
Esigenza di predisposizione di misure di carattere mitigativo dei possibili impatti sull'area di tutela ambientale (cfr. paragrafo 7.4)	SI

MODIFICA 4 ● NUOVA AREA A PARCHEGGIO	
Distanza in linea d'aria dal SIC	560 metri
Localizzazione entro il perimetro del Centro abitato [cfr. let. g), c.6, art.2 delle norme del Piano di Gestione]	SI
Ruolo ecologico dell'area	Ambito di impossibile espansione della rete ecologica
Attività previste	Realizzazione di nuova area a parcheggio per una superficie di circa 120 mq
Ricadute negative sull'area	<u>Temporanee</u> : durante la fase di cantiere, per via delle lavorazioni da eseguire (opere di scavo e movimentazione terra, costruzione dei fabbricati) e dei mezzi utilizzati, è prevedibile l'emissione di polveri (NOx, CO, CO2 e COV), unitamente a modesti livelli di disturbo acustico. <u>Permanenti</u> : perdita di suolo libero (salvo interventi compensativi definiti dalla Variante)
Possibili esternalità negative riguardanti il SIC	<u>Temporanee</u> : nessuna <u>Permanenti</u> : nessuna
Esigenza di predisposizione di misure di carattere mitigativo dei possibili impatti sull'area di tutela ambientale (cfr. paragrafo 7.4)	NO

### 7.3 CARATTERISTICHE DEL SIC

Il SIC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives" interessa il territorio del Comune di Vidracco per una superficie pari a 41,4 ha (corrispondenti a quasi il 14 % della superficie comunale complessiva).

Con riferimento agli obiettivi con cui l'Unione Europea ha dato vita al progetto "Rete Natura 2000", per la Riserva dei Monti Pelati gli ambienti di importanza comunitaria sono principalmente costituiti dalle formazioni riparie a Salice bianco (*Salix alba* - considerate "habitat prioritario"), dalle formazioni erbose delle brughiere e delle praterie a *Bromus erectus*.



La sommità dei Monti Pelati.

I Monti Pelati sono un'oasi xerotermitica, cioè "un'isola" che mantiene un clima più mite rispetto alle zone circostanti e che di conseguenza permette la presenza di specie animali e vegetali tipiche delle zone più calde. Di seguito si sintetizzano i principali elementi che hanno determinato il riconoscimento del SIC (fonte: sezione "fauna, flora, parchi e aree protette" del sito web della Città Metropolitana di Torino).

**Caratteri geomorfologici:** il sottosuolo dei Monti Pelati è composto principalmente da peridotiti, rocce magmatiche intrusive che si originano a grandi profondità (composte da olivina e affioramenti di magnesite); il motivo del suo aspetto arido e brullo, infatti, va cercato in tempi lontani quando, durante il processo di formazione dei rilievi alpini, parte del mantello terrestre è stata portata in superficie.

**Flora:** la particolare natura del suolo lo rende quindi poco adatto alla crescita della vegetazione arborea; le rocce sono colonizzate da vari tipi di licheni e il resto del territorio risulta, per lo più, ricoperto da cespugli radi, praterie aride e brughiere. Sono abbastanza frequenti gli arbusti tra cui il ginepro e il pungitopo. La scarsa copertura forestale è costituita da betulla, robinia, roverella e da rimboschimenti composti da pino silvestre, pino strobo, pino nero e larice. Tra le specie floristiche più interessanti e rare vanno ricordate la *Campanula bertolae*, il *Linum suffruticosum* e la *Fumana procumbens*, oltre ai più comuni *Sedum alpinum* e ai garofani, tutte essenze che si sono adattate a crescere anche in ambienti ostili.

**Fauna:** grazie alle sue caratteristiche xerotermitiche, la Riserva ospita esemplari faunistici non comuni soprattutto per quanto riguarda l'avifauna (uccelli) e l'entomofauna (insetti). In quest'ultima categoria si annoverano alcune specie rare come il lepidottero *Pedasia luteella*, il coleottero *Phytoecia vulneris* (presente soltanto in due siti in Piemonte) e il formicide *Leptothorax flavicornis*, mentre alla fine dell'estate si presentano assai numerose le mantidi religiose. Sono state osservate circa 70 specie di uccelli che si sono ben adattate alle peculiarità della zona, tra cui il saltimpalo, lo zigolo nero, lo zigolo muciatto e l'occhiocotto, che trovano nei Monti Pelati l'unico sito riproduttivo conosciuto del Canavese. Sono inoltre presenti la cincia dal ciuffo, la cincia mora, la bigiarella e il codirossone nelle zone più brulle; anche alcuni rapaci visitano saltuariamente il Parco, tra questi la poiana, il nibbio bruno, il nibbio reale e il biancone.

**Protezione degli anfibi:** da alcuni anni per arginare l'intensa moria di anfibi (principalmente il Rospo comune - *Bufo bufo*) che si verifica nel corso della stagione riproduttiva, viene messa in atto una campagna di salvataggio: nell'arco temporale che va da metà febbraio all'inizio di marzo, si assiste ad uno spostamento di massa degli anfibi dai siti di svernamento (boschi, cataste di legna, cumuli di sassi, ecc..) verso i siti di riproduzione in zone umide, tragitto che presuppone l'attraversamento della rete viaria. Per arginare tale fenomeno e ridurre le perdite di esemplari di specie già in forte declino per numerose cause (cambiamento climatico, parassiti, presenza di specie non autoctone, bonifiche di zone umide, ecc..), lungo la viabilità che connette i Comuni di Vidracco e Vistrorio, vengono posizionate barriere plastiche ("rospodotti") che permettono il superamento delle carreggiate stradali ed il raggiungimento dei siti di riproduzione.

Il Piano di Gestione vigente individua nei seguenti fattori le principali criticità e minacce per l'area protetta:

- 1) il fattore che incide maggiormente sullo stato di conservazione del Sito è l'attività di estrazione della miniera "Nuova Cives"; tale attività interessa l'estremità nord-orientale dell'area, e produce

evidenti impatti sia dal punto di vista paesaggistico che naturalistico. Le modalità previste per il recupero ambientale, inoltre, non hanno come obiettivo la ricostruzione degli ambienti aperti che caratterizzano la Riserva, ma sono orientate alla creazione di aree boscate (per altro con esiti ampiamente incerti, data la natura del suolo). Sempre all'attività estrattiva sono legati inoltre fattori di incremento dell'inquinamento da polvere e rumore, e di interferenza con le attività agricole e turistico-ricreative, oltre che la possibilità che si verifichino eventi franosi lungo la SP16, in conseguenza degli interventi di sbancamento;

- 2) invasione di specie arboree e arbustive esotiche;
- 3) interventi di urbanizzazione dei suoli agricoli;
- 4) interventi di sistemazione idraulica, tagli irregolari e apertura di piste di servizio, legati agli interventi di pulitura degli alvei.

Il Piano di Gestione individua di conseguenza alcuni obiettivi di tutela e specifiche azioni di recupero e gestione degli spazi della Riserva Naturale, orientati prioritariamente, nel rispetto di quanto definito dalla Direttiva Habitat, alla conservazione e al ripristino degli habitat la cui presenza ha determinato il riconoscimento della classificazione dei Monti Pelati come SIC:

OBIETTIVI DI TUTELA DEFINITI DAL PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE	
I	recupero ambientale delle aree attualmente oggetto di estrazione, con ricostruzione degli habitat naturali
II	controllo delle specie esotiche invasive, tramite interventi di eradicazione diretta o operazioni di cercinatura e decorticazione
III	rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere tramite interventi di diradamento e successivo rinfoltimento con specie autoctone, al fine della costituzione di ambiti boscati di maggior valore ecologico
IV	azioni di ricerca e monitoraggio delle dinamiche evolutive degli ambienti aperti riconducibili agli habitat strategici per la tutela della biodiversità presenti entro l'area di tutela

L'allegato 4 del Piano di Gestione della Riserva Naturale riporta 6 "schede azione", che specificano tipologie, modalità, finalità, soggetti competenti e livello di priorità dei singoli interventi; la tabella di seguito allegata riporta la sintesi di tali schede:

<b>SCHEDA AZIONE 1</b>	<b>Conservazione degli habitat di prateria (codici RN 2000, 6210, 6410, 6130 e 4030)</b>
tipologia	intervento attivo - programma di monitoraggio e/o ricerca
finalità	conservazione degli ambienti aperti presenti nell'area protetta
descrizione intervento	monitoraggio delle dinamiche evolutive degli ambienti aperti riconducibili agli habitat 6210, 6410, 6130 e 4030 attraverso la mappatura di specie arboree-arbustive che potrebbero insediarsi nelle praterie. Tempestivi interventi di controllo su esemplari di specie esotiche invasive, in particolare Ailanto.
risultati attesi	mantenimento dell'attuale estensione degli habitat aperti per i quali è stata istituita la ZSC
competenza	ente gestore / proprietari
priorità	alta
<b>SCHEDA AZIONE 2</b>	<b>Conservazione degli habitat forestali lineari (codice 91E0*)</b>
tipologia	intervento attivo - programma di monitoraggio e/o ricerca
finalità	conservazione, lungo i corsi d'acqua, delle formazioni lineari di Ontano nero e Frassino maggiore.
descrizione intervento	le formazioni forestali afferenti all'habitat 91E0* sono estremamente ridotte e localizzate: per evitare che siano sottoposte ad utilizzazioni irrazionali e deleterie per il loro mantenimento durante operazioni di manutenzione/ripulitura degli alvei e delle sponde, qualsiasi intervento selvicolturale è sottoposto alla valutazione di incidenza (cfr.16 delle misure di conservazione sito-specifiche del Piano di Gestione)
risultati attesi	mantenimento dell'attuale estensione degli habitat forestali
competenza	ente gestore / proprietari
priorità	alta

<b>SCHEDA AZIONE 3</b>		<b>Controllo di specie esotiche</b>
tipologia	intervento attivo - regolamentazione	
finalità	contenimento dell'espansione delle speci esotiche vegetali invasive già presenti all'interno del sito, in particolare di Ailanthus altissima e Reynoutria japonica; é inoltre necessario provvedere affinché l'area non sia colonizzata da specie esotiche ornamentali invasive o potenzialmente tali	
descrizione intervento	<p>I nuclei densi di Ailanto devono essere oggetto di diradamenti selvicolturali, seguiti da sottoimpianti di specie autoctone sciafile; gli individui isolati possono essere cercinati alla base, estirpati meccanicamente se situati in luoghi accessibili a mezzi motorizzati o manualmente se di piccole dimensioni.</p> <p>La Reynoutria deve essere contenuta meccanicamente, avendo cura di eliminare, oltre alla porzione aerea, anche i rizomi. Questi possono essere eliminati tramite lo scortico della porzione superficiale del suolo o il pirodiserbo. Successivamente si deve provvedere alla pacciamatura dell'area trattata e all'impianto di talee di salice, frassino ed ontano nero.</p> <p>Per evitare l'introduzione di specie ornamentali potenzialmente invasive si prevede di concordare con i Comuni una modifica del regolamento del verde urbano per normare e disincentivare l'utilizzo delle specie ornamentali invasive nei giardini privati, in una fascia di un chilometro dal confine della ZSC</p>	
risultati attesi	Contenimento dell'espansione delle specie esotiche invasive e riduzione dei nuclei presenti	
competenza	ente gestore / proprietari	
priorità	alta	
<b>SCHEDA AZIONE 4</b>		<b>Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere a Pino nero, Pino strobo e Larice</b>
tipologia	intervento attivo	
finalità	riduzione dell'estensione dei rimboschimenti di conifere, avviando la loro conversione verso il bosco di latifoglie miste o, laddove la copertura forestale sia rada, verso la prateria	
descrizione intervento	<p>previste due tipologie di intervento a seconda della densità della rinnovazione naturale di latifoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>—copertura di latifoglie maggiore del 25%: conversione del bosco attuando lo sgombero delle conifere con tagli a buche ed effettuando impianti di rinfoltimento delle latifoglie con giovani esemplari di roverella, cerro, frassino maggiore, acero campestre, sorbo montano e betulla;</li> <li>—copertura di latifoglie rada inferiore al 25%: ricostituzione di ambienti aperti sgomberando le conifere ed attuando azioni di decespugliamento delle specie arbustive</li> </ul>	
risultati attesi	riduzione dei popolamenti di conifere e espansione dei popolamenti di latifoglie autoctone / espansione dell'estensione degli ambienti aperti / controllo delle specie vegetali esotiche invasive	
competenza	ente gestore / amministrazioni comunali / proprietari	
priorità	media	
<b>SCHEDA AZIONE 5</b>		<b>Gestione dei robinieti e delle boscaglie di invasione</b>
tipologia	intervento attivo - programma di monitoraggio e/o ricerca	
finalità	gestione attiva dei boschi di invasione al fine di ridurre il rischio di ingresso di specie esotiche invasive negli habitat tutelati	
descrizione intervento	<p>gestione dei robinieti da un punto di vista selvicolturale, attuando la trasformazione del ceduo verso la fustaia; è inoltre opportuno provvedere a rinfoltire il sottobosco con specie autoctone e a contenere l'espansione di quelle esotiche, in particolare dell'ailanto, cercinando gli esemplari presenti ed estirpando, laddove possibile, i semenzali e gli individui di dimensioni ridotte.</p> <p>Le boscaglie di invasione a prevalenza di acero, tiglio e frassino possono essere oggetto di diradamento e rinfoltimento per accelerare la loro evoluzione verso cenosi più stabili.</p> <p>Occorre porre particolare attenzione a non aprire spazi liberi che verrebbero velocemente colonizzati dalla Robinia e dall'Ailanto e procedere al controllo degli individui esotici invasivi presenti</p>	
risultati attesi	trasformazione dei cedui di robinia verso la fustaia / trasformazione delle boscaglie di invasione verso cenosi più stabili / contenimento delle specie vegetali esotiche invasive	
competenza	ente gestore / amministrazioni comunali / proprietari	
priorità	media	
<b>SCHEDA AZIONE 6</b>		<b>Azioni di monitoraggio di habitat, flora e fauna</b>
tipologia	programma di monitoraggio e/o ricerca	
finalità	Garanzia della conservazione degli habitat e delle specie presenti nella ZSC	
descrizione intervento	HABITAT E FLORA: ai fini gestionali si ritiene importante approfondire le conoscenze relative alle caratteristiche strutturali e compositive degli habitat aperti e disporre di una carta degli habitat con	

	<p>un'elevata scala di dettaglio in modo da poter rappresentare le unità mosaico che li caratterizzano. È inoltre opportuno monitorare l'evoluzione degli habitat presenti, anche effettuando specifici rilievi floristici che consentirebbero di individuare specie tipiche delle praterie mesoxerofile o specie di elevato valore conservazionistico e nuovi habitat potenzialmente presenti. Ad esempio, il ginepro, localmente distribuito nell'area, potrebbe andare a costituire le Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande e prati calcicoli (codice RN 5130).</p> <p>FAUNA: le conoscenze faunistiche dell'area sono molto carenti. Si ritiene dunque opportuno effettuare ricerche volte alla raccolta di dati di base (presenza/assenza, distribuzione...) di gruppi zoologici, con priorità per quelli inseriti negli allegati della Direttiva Habitat. In particolare ci si dovrà concentrare su Lepidotteri ropaloceri, Anfibi, Rettili e Chiroteri. È inoltre opportuno indagare gruppi di specie che possono essere considerati indicatori dello stato di conservazione degli habitat tutelati, in particolare degli ambienti aperti per cui la ZSC è stata istituita. Ci si dovrà concentrare prevalentemente su ornitofauna, Lepidotteri diurni ed Ortoteri.</p>
risultati attesi	acquisizione di nuove conoscenze naturalistiche relative all'area protetta / elaborazione di misure di gestione degli habitat e delle specie al fine di garantirne uno stato di conservazione soddisfacente
competenza	ente gestore
priorità	alta

Ai fini della presente trattazione è infine utile evidenziare alcune delle prescrizioni normative delle "Misure di conservazione Sito specifiche" (cfr. Parte IV del Piano di Gestione); in particolare il comma 6, articolo 2 del Titolo II ("Misure di conservazione generali") specifica che "*[...] Preso atto della non significatività dei seguenti interventi alla luce degli habitat e delle specie presenti, non è richiesto l'espletamento della procedura di incidenza per: [...] lett.g) interventi edilizi da effettuarsi in conformità agli strumenti urbanistici vigenti nell'ambito delle perimetrazioni dei centri abitati, definite o individuate in applicazione della normativa urbanistica vigente, nonché la realizzazione di edifici o strutture ad uso pertinenziale [...]*".

#### 7.4 INTERFERENZE TRA PROGETTO E SIC

Nell'ambito territoriale in esame non si ha notizia di altri progetti la cui attuazione possa interessare, anche indirettamente, il SIC IT1110062; è pertanto da escludere l'eventualità di impatti cumulativi a carico del sito, di cui tenere conto nell'ambito della presente trattazione; nel presente paragrafo si farà quindi riferimento alle sole eventuali ricadute legate alle previsioni di intervento definite dalla Variante che, lo si sottolinea ancora una volta, non interessano direttamente la superficie della Riserva Naturale.

Con riferimento all'analisi delle caratteristiche degli interventi in progetto di cui al precedente paragrafo 7.2, considerato quanto specificato dalle norme del Piano di Gestione (in particolare dal comma 6, articolo 2 del Titolo II - "Misure di conservazione generali"), è possibile fin da subito escludere il susistere di elementi di interferenza riconducibili alle modifiche 1 e 4, ambedue localizzate entro il perimetro del centro abitato e ricadenti in ambiti territoriali classificati come "di impossibile espansione della rete"; la modifica 4, per la quale sono ipotizzabili disturbi legati alla fase di cantierizzazione dell'intervento, è però localizzata a una distanza dal margine settentrionale del SIC (560 metri) tale da poter escludere interferenze con l'area protetta.

Per quanto concerne le altre modifiche introdotte dalla Variante si evidenzia quanto segue:

**modifica 2:** a differenza delle modifiche 1 e 4, l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica, per la realizzazione del quale la Variante ha dovuto intervenire definendo appositamente, tramite una prescrizione specifica, la quota volumetrica necessaria; la distanza dal SIC (400 metri)

e la localizzazione entro spazi che anche in questo caso non sono individuati come ambiti di possibile espansione della rete ecologica, consentono di escludere la possibilità che l'intervento possa indurre effetti significativi sull'area di tutela, sia in fase di cantiere che nella successiva fase di esercizio.

**modifica 3:** la modifica introdotta dalla Variante non concerne, come anticipato il paragrafi precedenti, l'individuazione di nuove possibilità edificatorie, ma semplicemente una precisazione circa le destinazioni di utilizzo ammesse; l'ambito di intervento dista però solo 70 metri circa dal margine settentrionale della Riserva Naturale, e ricade entro un'area identificata come "elemento strutturale della rete ecologica" (sull'area non insistono particolari emergenze vegetali, ma lungo il suo margine occidentale si attesta, seppur esterno all'area del SIC, un vasto ambito boscato).

Come già in precedenza sintetizzato nella scheda analitica della modifica (cfr. paragrafo 7.2), le ricadute negative in qualche misura riferibili all'area della Riserva Naturale sono le seguenti (posto che, in ogni caso, l'area di intervento non interessa direttamente il perimetro dell'ambito sottoposto a tutela):

- 1) di carattere temporaneo: durante le fasi di cantiere, per via delle lavorazioni da eseguire (opere di scavo e movimentazione terra, costruzione dei fabbricati) e dei mezzi utilizzati, è prevedibile l'emissione di polveri (NO<sub>x</sub>, CO, CO<sub>2</sub> e COV), unitamente a discreti livelli di disturbo acustico; le possibili interferenze riguardano principalmente:
  - componente rumore: disturbo delle specie animali, con particolare riferimento alle stagioni di nidificazione delle specie ornitologiche;
  - componente polveri: il rischio principale per la Riserva Naturale è l'eventualità che si verifichi il trasporto, tramite correnti aeree, di materiali terrosi e vegetali contenenti semenze o spore di specie estranee a quelle oggetto di tutela. Meno rilevanti, considerata la dimensione contenuta dell'area, possono essere giudicati gli impatti riferibili agli inquinanti atmosferici;
- 2) di carattere permanente: incremento delle emissioni atmosferiche e del disturbo acustico legati sia al prevedibile aumento dei volumi di traffico veicolare, che in riferimento alle nuove attività insediate. Tuttavia, questi sono impatti che, vista la modesta dimensione dell'area, non dovrebbero essere particolarmente rilevanti, anche in ragione della densa area boscata che si frappone tra l'area di intervento e il sito di tutela.

Considerate tali rilievi, al fine di minimizzare le possibili ricadute negative sull'area di tutela, si ritiene sufficiente la specifica regolamentazione delle fasi di cantiere definita dalle norme introdotte con la presente Variante (cfr. paragrafo 4.2).

Richiamato quanto sopra esposto, si specifica quindi che **la presente Variante non produce effetti significativi sul sito della Rete "Natura 2000" IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives", in termini di perdita di aree di habitat, frammentazione, perturbazione e alterazione di singoli elementi.**

## 8. CONCLUSIONI

Il presente documento è stato predisposto in ottemperanza ai disposti dell'art.6, c.3 e dell'art.12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Considerato che:

- la Variante coordina le Norme dello strumento urbanistico generale con la disciplina del commercio al dettaglio in sede fissa, approvata con DCC n.26 del 04/10/2019;
- è inoltre finalizzata a rivedere alcune previsioni insediative, sulla base delle effettive possibilità attuative e delle attuali esigenze dei proprietari e della collettività;
- le previsioni insediative riconducibili alle modifiche 2 e 3, pur interessando ambiti già interessati dalla zonizzazione urbanistica del PRG vigente e in parte già compromessi, vengono migliorate con l'introduzione di prescrizioni ambientali di inserimento paesaggistico-ambientale e mitigazione della fase di cantiere;
- a favore della collettività intera, viene individuata una nuova area per servizi nel capoluogo, destinata alla realizzazione di un parcheggio pubblico, la cui attuazione è subordinata all'adozione di misure di mitigazione ambientale;
- la Variante dispone il versamento di contributi di compensazione ambientale, volti al finanziamento di azioni di recupero e gestione degli spazi della Riserva Naturale dei Monti Pelati, puntualmente definite dal Piano di Gestione e finalizzate al raggiungimento di obiettivi di tutela di competenza comunale, quali la *Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere a Pino nero, Pino strobo e Larice* ("scheda azione 4" del Piano di Gestione) e la *Gestione dei robinieti e delle boscaglie di invasione* ("scheda azione 5" del Piano di Gestione).
- la Variante non produce un incremento di carico antropico e non modifica la morfologia del territorio;
- la Variante non interferisce con fenomeni dissestivi o altri fattori di pericolosità geomorfologiche;
- le modifiche contemplate dalla Variante non si pongono in contrasto con la classificazione acustica del territorio;
- gli ambiti interessati dalla Variante non rientrano all'interno di aree protette o di siti della Rete "Natura 2000"; le modifiche introdotte non producono effetti significativi, in termini di perdita di aree di habitat, frammentazione, perturbazione e alterazione di singoli elementi di tutela, rispetto al SIC IT1110062 "Monti Pelati e Torre Cives" che interessa parte del territorio comunale;

↳ i contenuti della Variante sono coerenti con direttive e indirizzi delle principali strumentazioni di pianificazione territoriale e paesaggistica di livello regionale e provinciale.

Tutto ciò valutato, e richiamato integralmente quanto illustrato nei precedenti capitoli, si ritiene che la fase di screening possa portare a **escludere la necessità di assoggettare al processo di Valutazione Ambientale Strategica** la Variante Parziale al PRG del Comune di Vidracco.